

**TECHNOCAR SERVICE**  
VIA DELLA BUFALOTTA, 997 - ROMA  
TEL. 06 87120251 - [www.technocarservice.it](http://www.technocarservice.it)

- CENTRO ASSISTENZA OPEL
- FINANZIAMENTI
- VENDETTA AUTO E RICAMBI
- ASSICURAZIONI
- OFFICINA MECCANICA PLURIMARCHE
- AUTONOLEGGIO

**OPEL**

**PROMOZIONE**

sconto del 25%  
sui RICAMBI + 10%  
sulla MANODOPERA

info@technocarservice.it



## Finire in mezzo a una strada

*Pagano regolarmente l'affitto al Comune da più di vent'anni, ma il contratto non viene mai regolarizzato. Il terreno viene ceduto a privati e ora sono sotto sfratto senza diritti. Chi ha combinato il pasticcio?*

A PAGINA 7

**Il Cantiere della B1 aperto ai cittadini**  
pagina 3

**«Salvate la Valle del Fosso della Cecchina dal cemento»**  
pagina 4

**Il racconto e le immagini dell'ultima alluvione**  
pagina 6

**Presidente del Municipio all'estero e opposizione all'attacco**  
pagina 13

**Cinquina, il Capodanno degli imbecilli**  
pagina 13

**Via Val di Lanzo terra di nessuno**  
pagina 16

**Commercio, male il Natale, bene l'inizio dei saldi**  
pagine 10 e 11

**L'Horus trasformato in alloggio per 50 persone**  
pagina 8

**La TIPO**  
grafica

**392.912.44.74**

\* File fornito

**500 MANIFESTI  
70x100 a colori  
€ 440,00 + IVA\***

**10.000 VOLANTINI  
15x21 a colori F/R  
€ 150,00 + IVA\***

**2.500  
BIGLIETTI DA VISITA  
a colori F/R  
€ 105,00 + IVA\***

**5.000  
BIGLIETTI DA VISITA  
a colori F/R  
€ 130,00 + IVA\***

- striscioni - - stampa digitale -

È tempo di primi bilanci sull'operato del governo capitolino

# Giunta Alemanno, dopo otto mesi romani soddisfatti

**La tendenza disegnata da una ricerca dell'Ipsos: promossi servizi, sicurezza e trasporti. Sette i temi posti al vaglio dei mille cittadini interpellati per il sondaggio**

**A**i romani il sindaco Alemanno piace. Dopo circa otto mesi di lavoro in Campidoglio, i cittadini hanno espresso un giudizio positivo sull'attività del primo cittadino in relazione a sette temi fondamentali che riguardano la città. A



rilevare questa tendenza è stato un sondaggio della società demoscopica Ipsos su Roma. La ricerca, condotta dal 15 al 17 dicembre su un campione di 1.000 persone intervistate per telefono, ha fotografato il livello di



maltempo dello scorso dicembre. Ha segno positivo anche il tema sicurezza: per il 58% degli intervistati Roma è una città sicura, per il 41% no. Anche sulla sicurezza percepita, c'è un 25% di intervistati che la considera aumentata. Bene

soddisfazione dei romani nei confronti della Giunta capitolina e dei servizi erogati - dal Comune e dalle aziende partecipate -. Sette gli argomenti su cui è stato espresso parere: Sindaco e Giunta, l'amministrazione del Comune, emergenza maltempo, sicurezza, zona a traffico limitato, le municipalizzate e i loro servizi (Ama, Acea, aziende del trasporto pubblico). Tra i dati principali, emerge

che il 60% degli intervistati dà un giudizio positivo sull'operato del sindaco Alemanno e il 48% su quello della Giunta. Il 42% del campione ha "abbastanza" fiducia nell'amministrazione comunale contro il 44% che dà voto negativo. A dispetto dei disagi verificatisi, secondo il sondaggio, il 68% valuta positivamente gli interventi messi in campo dal Comune per l'emergenza

anche i servizi direttamente erogati dal comune come parcheggi pubblici, traffico e viabilità, cura e manutenzione del verde, scuole comunali, etc. Si attesta al 56% di gradimento l'offerta e la qualità del trasporto pubblico. Tutti dati che migliorano il giudizio sugli stessi temi, già condotto da Ipsos a settembre 2008.

Rosalba Totaro  
rosalba.totaro@vocequattro.it

Iniziativa anche nel IV Municipio

## Medio Oriente, la pace non può più attendere

Sit-in e fiaccolata il 10 gennaio a piazza Sempione per la fine degli scontri a Gaza e la pace in Medio Oriente. Domenica 11, catena umana dalla sede Onu a piazza San Marco a Porta Capena, tra il ghetto la sede palestinese a Roma

**C**entinaia in tutto il mondo le manifestazioni a sostegno della pace in Medio Oriente e contro il massacro di Gaza. In tutta Europa decine di migliaia di manifestanti hanno condannato nelle piazze la politica di Israele ed Hamas, basata sull'annientamento del nemico, che ha portato in sessant'anni solo a centinaia di migliaia di morti, occupazione di terre, espropriazioni, distruzione,

pausa e dello spettacolo, hanno dato vita nella mattina dello scorso 11 gennaio alla catena umana partita dalla sede Onu, a piazza San Marco, fino a Porta Capena, passando per due luoghi simbolo, come il ghetto ebraico e la sede della delegazione palestinese a Roma. Oltre un migliaio di persone hanno chiesto così la fine del massacro di Gaza e l'impegno ad Onu e Ue di assumere un forte ruolo per portare



la pace in questo martoriato spicchio di mondo. Ha scritto giorni fa sul Corriere della Sera l'ambasciatore Sergio Romano: "Se 41 anni di occupazione non bastano a risolvere il problema, le conseguenze ricadono inevitabilmente sulle sue spalle[...]. Chi fa una guerra non può limitarsi a programmare le operazioni militari. Deve avere un progetto per il dopoguerra. Se l'obiettivo è sbaragliare Hamas, chi governerà la Striscia di Gaza dopo la fine del conflitto? Con chi fare la pace se non con quelli contro i quali si è combattuto?"

inevitabilmente sulle sue spalle[...]. Chi fa una guerra non può limitarsi a programmare le operazioni militari. Deve avere un progetto per il dopoguerra. Se l'obiettivo è sbaragliare Hamas, chi governerà la Striscia di Gaza dopo la fine del conflitto? Con chi fare la pace se non con quelli contro i quali si è combattuto?"

la pace in questo martoriato spicchio di mondo. Ha scritto giorni fa sul Corriere della Sera l'ambasciatore Sergio Romano: "Se 41 anni di occupazione non bastano a risolvere il problema, le conseguenze ricadono inevitabilmente sulle sue spalle[...]. Chi fa una guerra non può limitarsi a programmare le operazioni militari. Deve avere un progetto per il dopoguerra. Se l'obiettivo è sbaragliare Hamas, chi governerà la Striscia di Gaza dopo la fine del conflitto? Con chi fare la pace se non con quelli contro i quali si è combattuto?"

Maurizio Ceccaioni  
Maurizio.ceccaioni@vocequattro.it

## Sicurezza, di nuovo problemi nel centro storico

Una rissa, il ferimento di un giovane turista domenica 4 gennaio, all'alba, in vicolo delle Grotte

**T**orna alla ribalta il problema sicurezza nel centro storico. Risale ai primi giorni dell'anno l'ultima aggressione nel centro della città. L'episodio ha visto coinvolto un turista americano accoltellato all'alba in vicolo delle Grotte, nella zona di Campo de' Fiori, davanti a un circolo privato: il ragazzo, californiano, è stato trasportato d'urgenza al San Camillo, dove è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico. Il fatto, che ha portato all'arresto di due giovani romani, ha riproposto ancora una volta il tema del controllo del territorio. Sulla piazza si trova già un presidio fisso delle forze dell'ordine composto da polizia e carabinieri mentre la municipale controlla le macchine in divieto di sosta e i parcheggiatori abusivi. Ma non basta. Si è tornato a discutere delle misure di sicurezza che devono essere prese per debellare il fenomeno delle risse che troppo spesso degenerano: i residenti non si sono mai abituati a queste "bataglie" notturne che lasciano al mattino un tappeto di vetri rotti. Un'ondata di violenza che ha fatto subito prevedere un cambiamento di regole da par-

te della Prefettura e del Campidoglio per combattere aggressioni e rapine in aumento. Il sindaco Gianni Alemanno è intervenuto sulla questione sicurezza: «non è pensabile che questa piazza importantissima sia una festa a cielo aperto dove succede di tutto». Alemanno ha detto di aver chiesto al prefetto una riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza: «da un lato si deve mirare alla responsabilizzazione degli esercizi pubblici e al controllo delle licenze e dall'altro assicurare maggiore vigilanza nella piazza con telecamere e personale in borghese e in divisa». L'assessore capitolino al Commercio, Davide Bordoni, ha intanto firmato la direttiva indirizzata alla polizia municipale per chiedere più controlli nei locali del centro storico, il divieto di somministrazione di alcolici dopo le 2 di notte anche per i laboratori artigianali e maggiore vigilanza dei circoli privati e delle associazioni culturali del centro storico. Intanto il circolo privato in via delle Grotte è stato chiuso.

Stefania Cucchi  
stefania.cucchi@vocequattro.it

LaVOCE  
del Municipio

Via Annibale M. di Francia, 62 00138 Roma  
Anno IV - n.01 - 16 Gen 2009

Direttore  
Nicola Sciannamè  
Direttore Responsabile  
Mario Baccianini

Registrazione presso il  
Tribunale Civile di Roma  
n. 263/2005

Editore  
Nicola Sciannamè  
e-mail:  
nisc.edit@yahoo.it

Edizione IV Municipio  
Direzione

Via Radicofani, 133 - 00138 Roma  
Tel. 06.8805747 - Fax 06.88524997  
E-mail: vocecomun@yahoo.it

Redazione  
Coordinatore  
Giuseppe Griffio  
e-mail:  
vocequattro@yahoo.it

Pubblicità  
ALFA Promotion & Image srl  
Via Radicofani, 133 - 00138 Roma  
Tel. 06.88 05 747  
E-mail: info@alfapromotion.it

I PROSSIMI NUMERI SARANNO DISTRIBUITI

Gennaio  
30

Febbraio  
13-27

Marzo  
13-27

Per leggere a casa una copia del giornale entrate nel sito:

[www.lavocedelmunicipio.it](http://www.lavocedelmunicipio.it) e seguite le indicazioni

Il numero del 12 dicembre è stato scaricato da 60.261 utenti

Alla manifestazione ha partecipato l'assessore comunale alla Mobilità, Sergio Marchi

# Il cantiere della B1 aperto ai cittadini

Presso il cantiere di piazza Annibaliano è presente un punto informativo dove si può osservare il plastico della futura stazione Gondar, i progetti delle linee metropolitane di prossima realizzazione e chiedere informazioni

**D**omenica 21 dicembre il cantiere della linea metropolitana B1 ha aperto le porte ai cittadini. A piazza Conca d'Oro e piazza Annibaliano, Roma Metropolitana e la società Salini, Impresa esecutrice dell'appalto, hanno allestito stand informativi e organizzato visite guidate all'interno delle aree di cantiere. Nell'attesa di poter scendere nel cuore della futura stazione Conca d'Oro, il personale della società costruttrice illustrava le



diverse fasi del progetto e rispondere alle numerose domande dei visitatori.

Dopo diverse rampe di scale si giungeva a circa 30 metri di profondità da dove era possibile osservare i primi 300 metri delle due gallerie in costruzione in direzione di piazza Gondar e dove le talpe

meccaniche (Tbm) si prevede avanzeranno per 10 metri al giorno fino alla conclusione dei lavori prevista per il 2011. Alla manifestazione ha partecipato l'assessore comunale alla Mobilità, Sergio Marchi, che ha ribadito l'impellente necessità di realizzare nuove linee metropolitane e parcheggi di scambio per decongestionare il traffico cittadino. Un ingegnere della società Salini ha sottoli-



neato l'importanza di queste manifestazioni per la possibilità che danno ai cittadini di comprendere meglio la complessità delle opere ed i tempi necessari alla realizzazione di una linea metropolitana.

In corso Trieste, in prossimità del cantiere di piazza Annibaliano, è presente un punto infor-

mativo, aperto il martedì e il giovedì, dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 15 alle 19, dove è possibile osservare il plastico della futura stazione Gondar, i progetti delle linee metropolitane di prossima realizzazione e chiedere informazioni.

Roberto Vincenzo Ilardi  
roberto.ilardi@vocequattro.it

## Spostamento degli insediamenti per nomadi oltre il Raccordo Sei campi "tollerati" saranno smantellati

Il 22 gennaio il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, dovrebbe presentare il piano per procedere alle nuove collocazioni degli accampamenti



**V**enti le aree prese in considerazione dal Comune per il trasferimento dei campi nomadi. Settecamini e Castel di Guido fra le possibili come ospitanti i nuovi insediamenti.

Il criterio scelto per questo nuovo assetto non è dettato da obiettivi «politici, ma tecnici, come le dimensioni e la vicinanza a servizi come le scuole», spiega l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Roma, Sveva Belviso. In vista della realizzazione di tutta l'operazione, l'8 gennaio la stessa Belviso ha partecipato a un vertice con il prefetto nonché commissario straordinario all'emergenza nomadi, Giuseppe Pecoraro e con alcuni sindaci dell'hinterland capitolino e presidenti di alcuni municipi romani.

I nuovi siti per i campi nomadi sono «per la maggior parte di proprietà comunali: una scelta fatta per non pagare ulteriori affitti cosa fatta dalla precedente amministrazione», ha spiegato l'assessore comunale. La presentazione dovrebbe essere fatta dal sindaco di Roma il 22 gennaio.

Il quadro a Roma degli insediamenti "tollerati" di cui si è preso atto con una delibera comunale e abusivi verrà cambiato per gradi. Secondo gli ultimi censimenti, oggi sono sette i campi legali, 15 i tollerati e circa 60 gli abusivi. Da smantellare per motivi di sicurezza: Casilino 900, poi Tor de' Cenci, Foro Italoico, Monachina, La Martora e Boiardo.

Da realizzare ex novo tre insediamenti da circa 400 posti ciascuno. «L'obiettivo, in linea con quanto previsto dal ministero dell'Interno - spiega Fabrizio Santori, presidente della commissione Sicurezza - è procedere entro giugno alla chiusura dei campi nomadi abusivi». Resta il braccio di ferro con i comuni dell'hinterland, soprattutto Pomezia e Fiumicino, indisponibili a ospitare nuovi insediamenti per nomadi. Intanto il nuovo Comitato di coordinamento di 23 associazioni e comitati di quartiere del V Municipio, guidato da Maurizio Borin, ha indetto per il 20 gennaio un convegno per vedere chiaro sul piano e capire quando e dove verrà spostato il campo della Martora, da anni luogo di spaccio e vera piaga del quartiere di Colli Aniene.

Giuseppe Grifeo

Piazza Ennio Flaiano tra passato e presente. Mercato del rubato solo un ricordo

## IntegraROMa: per il recupero di antichi mestieri

Via della Cesarina: autoesclusione o ghetizzazione? Virgilio Aleramo, coordinatore dello Sportello Nomadi: «I campi nomadi sono il problema, non la soluzione. Insediamenti fuori dal raccordo, l'ennesima ghetizzazione»

**I**l 18 dicembre, in piazza Ennio Flaiano, inaugurazione della manifestazione che, per dodici giovedì, aiuterà a conoscere la cultura dei popoli Rom, Sinti e Camminanti. InegraROMa è un progetto fortemente voluto dal IV municipio, organizzato in collaborazione con lo Sportello Nomadi, del Dipartimento XIV, Sviluppo Locale, Formazione e Lavoro del Comune di

Roma, ai fini di favorire l'integrazione e l'accettazione di questa minoranza e soprattutto di fornire ai Rom del nostro municipio la possibilità di un'occupazione fissa, con l'intento di raggiungere l'agognato permesso di soggiorno e quindi della regolamentazione del loro vivere italiano e apolide.

Un mercato formato da 30 gazebo nei quali si possono acquistare oggetti di artigianato, sculture in rame, bigiotteria, opere di sartoria, antiquariato e chincaglierie di vario genere; una finestra aperta su un mondo che vale la pena conoscere prima di giudicare. I nomadi che partecipano ad IntegraROMa, risiedono nel Villaggio della solidarietà di via della Cesarina, campo presieduto da alcuni volontari del servizio civile e da Virgilio



lio Aleramo, coordinatore dello Sportello Nomadi.

«Bisogna arrivare alla consapevolezza che i campi - spiega Aleramo - sono il problema, non la soluzione; la vera integrazione si potrà raggiungere quando i Rom non saranno più considerati, dalla società definita normale, i capri espiatori di qualsivoglia piaga sociale. Si è deciso di portare gli insediamenti fuori dal raccordo, l'ennesima ghetizzazione e anche un modo per svalutare i romani che abitano nei sobborghi della Capitale».

Sara Nunzi



Appello dei cittadini a sindaco e presidente del Municipio

# “Salvate la Valle del Fosso della Cecchina dal cemento”

**Esposto-denuncia del Comitato Passo del Turchino ad Alemanno e Bonelli, per salvare quanto resta della Valle del Fosso della Cecchina tra Vigne Nuove e Bufalotta. Intanto previsti una strada, due centri commerciali e 17 nuovi palazzi**

Con un esposto-denuncia al sindaco Alemanno e al presidente del Municipio, Bonelli, il Comitato Passo del Turchino, Italia Nostra sezione Roma, la rete Nuovo Municipio IV e i comitati di Talenti, cercano di salvare quel che resta del verde della Valle del Fosso della Cecchina.

In un comunicato scrivono: «Stiamo cercando di difendere dal cemento la valle [...] che si trova alle

spalle del liceo Nomentano, tra Vigne Nuove e la Bufalotta, dove sono previsti una nuova strada, due centri commerciali e 17 nuovi palazzi». E non è edilizia popolare - fanno capire - ma speculativa. In particolare l'accento va sui centri commerciali in una zona ormai satura, dove anche il vicino centro Flaiano, dov'era la Posta di Vigne Nuove, ha chiuso come stanno chiudendo tutte le attività al dettaglio dopo l'avvio di

Porta di Roma. «Questo PRU - conclude il comunicato - attua uno sviluppo onnivoro e devastante del territorio del Municipio IV di Roma, senza in alcun modo perseguire quelle finalità di risanamento e riqualificazione urbana che erano l'obiettivo normativo della legge n. 493/1993 ai cui sensi è stato approva-

to, consumando il territorio senza valorizzarlo, e dunque violando aspetti formali e sostanziali della stessa legge» «Non è contrarietà al progresso, ma diffidenza per questo “progresso”». A parlare così un abitante di via della Bufalotta, mentre guarda con aria sconsolata i lavori in corso presso il Centro residen-

ziale Giardino di Faonte. La vallata del Passo del Turchino (nella foto), ancora parzialmente sotto tutela ambientale, era rimasta l'unico polmone verde tra Talenti, Vigne Nuove e Serpentara e uno degli ultimi a Montescro-

Maurizio Ceccaioni  
maurizio.ceccaioni@vocequattro.it



## A via di Castel Giubileo un'altra discarica abusiva, esasperati i residenti

### Rifiuti nel verde, anche questo è IV

*L'area a ridosso del Tevere, se fosse ripulita, consentirebbe la fruizione di un tratto del greto del fiume incontaminato e poco conosciuto*

Un'altra discarica abusiva è sorta nel territorio del Municipio, in via di Castel Giubileo. In fondo alla strada si notano cumuli di calcinacci, materiale di scarto delle carrozzerie e pneumatici.

«Siamo arrivati anche a pagare di tasca nostra una ruspa per ripulire l'area», ha dichiarato il lettore che ha segnalato la discarica alla Voce, «ma pochi giorni dopo sono tornati a scaricare materiali di ogni tipo».

L'area a ridosso del Tevere, se fosse ripulita, consentirebbe la fruizione di un tratto del greto del fiume incontaminato e poco conosciuto. Il responsabile dell'Azienda municipalizzata ambiente per il IV Municipio, ha sottolineato che l'azienda effettua bonifiche periodiche nelle aree note per il fenomeno dell'ab-



bandono di rifiuti ma ha anche ammesso che dopo i loro interventi gli incivili tornano a buttare come e più di prima, grazie allo spazio liberato dall'Ama! Proprio nei giorni scorsi è stata ripulita un'altra area sulla stessa strada. Il Capo Area dell'Ama si è detto concorde con i residenti nel ritenere che l'unica soluzione sarebbe l'installazione, da parte del Municipio, di una sbarra che impedisca l'accesso al tratto finale della strada; nel frattempo residenti e Ama esortano la Polizia municipale a intensificare i controlli. L'Ama ricorda che diversi tipi di materiale, compresi inerti e calcinacci, possono essere smaltiti gratuitamente e senza formalità presso le isole ecologiche tra cui quella di via Ateneo Salesiano e che la sanzione per chi abbandona i rifiuti ingombranti in strada va da 103 a 619 euro. Per segnalare discariche abusive è disponibile il numero verde 800867035.

Roberto Vincenzo Ilardi  
roberto.ilardi@vocequattro.it

Dopo la recente uscita del libro “Avanti c'è posto”, i pareri dei cittadini

## «L'unica mobilità a Roma è quella edilizia»

*Si allarga il fenomeno del dissenso verso una politica al servizio dei costruttori e non dei cittadini. Dalle inchieste come quella di Report ai tanti comitati di cittadini, le denunce non mancano.*

*Intanto la città è schiava del traffico*

«La situazione è disarmante e più prendono forma i contorni del fenomeno, più sale la nausea a sentire parlare i politici». Sono parole dure, pronunciate non da un qualunque come tanti, ma da una persona anziana che ha sempre fatto militanza politica a sinistra. Uno che ha fatto le lotte per avere una casa in una città vivibile. Si chiama Antonio e abita a Talenti, ma avrebbe potuto abitare ovunque in questa città che ormai ha perso i connotati di quella

patrimonio ambientale, umano e paesaggistico, tanto da ridurre questa Roma ad una megalopoli, se non rispetto alle persone, almeno come estensione e densità edificatoria». Roma è proprio così, una città con decine di centri commerciali e migliaia di nuove case, dove la mobilità è impossibile e si perdono in media 4 ore al giorno per gli spostamenti. (nella foto il Gra all'altezza della Bufalotta). Perché le case si fanno, ma le infrastrutture rimangono nelle intenzioni. Come



Forma urbis a cui tanto tenevano i nostri predecessori romani. «È una città che non è mai stata a misura di persona - continua - ma in questi ultimi anni è sempre più realizzata sulle esigenze speculative di questi nuovi barbari, costruttori senza colore né anima, che con i loro giornali ed il beneplacido della politica nostrana, nascondono le verità, sperperando un

quel Prg partorito dopo quarant'anni e subito rimescolato. «Tanto - come disse un responsabile dell'edilizia ad un comitato di quartiere - si tratta solo di un documento orientativo». Peccato che per la gente comune il Prg è un po' come la Costituzione: inalterabile. Ma di questi tempi sono terminate pure le certezze.

Maur. Cecc.



**Susi**  
L'utile e il dilettevole

Bomboniere - Regali - Bigiotteria - Creazioni Artigianali  
Partecipazioni - Materiale Fai da Te

**GRANDI OPPORTUNITÀ!!!**

15% DI SCONTO SU PRENOTAZIONI PER IL PROSSIMO ANNO:  
BATTESIMI, COMUNIONI, CRESIME, MATRIMONI, ANNIVERSARI

10% DI SCONTO SU TUTTA L'OGGETTISTICA,  
COMPRESA QUELLA DI NATALE!!!

VISITANDOCI TROVERETE MILLE ALTRE BUONE OCCASIONI!!!

Piazza Ateneo Salesiano, 11 - 00139 Roma - Tel. 06.87.13.14.63

Ci vuole il morto: sembra di capire che si aspetta il verificarsi di una tragedia

# Quei rami devono proprio caderci sulla testa

**Nel Parco Vittore Arnaldo Marchi, all'incrocio Nomentana/via Graf/viale Kant, di fronte ai civici 861 r, q e p della celebre strada romana. Potatura del tutto incompleta fatta tre mesi fa in poco più di due ore, lasciando grossi tralci pendenti, oggi ancora visibili. Durante le tempeste e dicembre alcuni rami sono caduti. Se avessero colpito e ucciso qualcuno?**

**P**ericolo caduta rami. Sulla testa della gente continua ad aleggiare la spada di Damocle dei grossi rami pendenti. A rimanere protagonista della situazione è il Parco intitolato al filosofo Vittore Arnaldo Marchi, all'incrocio Nomentana/via Graf/viale Kant, di fronte ai civici 861 r, q e p della celebre strada romana. Dopo le prime trombe d'aria di settembre molti grossi rami si erano quasi distaccati dai pini che "popolano" l'area verde. Altri erano piombati al suolo. A novembre sono finalmente arrivati gli addetti del Servizio Giardini, in coincidenza con la morte di un bambino al Tuscolano, colpito da un ramo caduto da un albero, dopo il manifestarsi dell'emergenza stabilità piante in tutta la città e gli articoli usciti sul quotidiano Il Tempo e sulla Voce del Municipio riguardanti anche Parco Vittore Arnaldo Marchi. Purtroppo, in una sola mattinata scarsa (fin verso le 10,30 o poco più), gli operatori hanno provveduto a potare solo i pini che si affacciano sulla Nomentana. Le altre piante non sono state nemmeno controllate, altrimenti si sarebbero accorti di aver lasciato grossi tralci pericolosamente pendenti verso il basso, sulle teste della gente che ha continuato a frequentare l'area verde. Dopo i successivi acquazzoni e le tempeste che hanno colpito Roma (ma prima dell'11 dicembre con l'ultimo grande nubifragio), proprio a conferma della situazione di pericolo, altri grossi



A settembre 2008 cadono i primi rami nel Parco Vittore Arnaldo Marchi. Nessuno interviene per due mesi se non per "transennare" i tralci caduti



rami si sono "spontaneamente" staccati dagli alberi: uno, cadendo, ha letteralmente sfiorato una panchina proprio due settimane dopo il ridicolo e unico intervento di potatura. Tragedia mancata per miracolo. Eppure, dopo tanti mesi nulla è stato fatto e altri rami pendono pericolosamente dai pini, comprese le piante che si affacciano sulla stessa Nomentana. Per vedere direttamente la situazione, basta rischiare, andare sotto gli alberi e alzare lo sguardo. Restando al sicuro, lo spettacolo è visibile anche senza mettersi proprio sotto al pericolo. Si spera che chi di dovere non aspetti un nuovo morto per intervenire. Sul prato rimangono ancora abbandonati i rami tagliati a novembre dagli operatori del Servizio Giardini, insieme a quelli caduti senza l'intervento della mano dell'uomo nei mesi successivi.

Questi ultimi si distinguono da quelli tagliati perché non riportano il taglio netto lasciato dalle seghe a motore: recano il segno del lento laceramento del legno. Da alcuni componenti del Consiglio municipale del IV, di maggioranza e opposizione, si è fatto notare che il Parco ricade appena nel territorio del V Municipio e che il sollecito alla pulizia dovrebbe arrivare da quel presidente. Il commento generale di questi nostri politici, senza distinzione di schieramento, è riassumibile così: «Il parco è in Quinto, ma viene utilizzato dagli abitanti del IV che risiedono sulla Nomentana e vie vicine. Sai quanto gliene frega al presidente del V Municipio: non sono suoi elettori». C'è da sperare che non sia proprio questo il pensiero che sta alla base di tale cattiva (e pericolosa) gestione.

Nicola Sciannamè



I primi di novembre 2008 il Servizio Giardini fa, in poco più di due ore, un'unica e del tutto insufficiente potatura



Alcuni giorni dopo la potatura, dai pini si staccano altri rami che, fortunatamente, non colpiscono nessuno e rimarranno a terra insieme a quelli precedentemente potati



La situazione oggi nel Parco, senza considerare i rami ancora pericolanti e pendenti dagli alberi dopo la fantomatica potatura di novembre



## Il 2 gennaio finalmente il sopralluogo di un incaricato dell'Ufficio del Decoro Il Parco delle Valli torna a far parlare di sé

*Degrado, sporcizia, noncuranza ed entrata pericolosa: questi e altri problemi della grande area verde, tutti ancora da risolvere*

Il 2 gennaio scorso un incaricato dell'Ufficio del Decoro Urbano del Comune di Roma, inviato dal coordinatore Mirko Giannotta, ha effettuato un sopralluogo al Parco delle Valli. L'ispezione ha fatto seguito ad una disposizione del presidente Bonelli per verificare, dopo diverse segnalazioni da parte dei residenti, la presenza di una presunta discarica abusiva, presumibilmente originata dai rom alloggiati in camper parcheggiati lungo via Val d'Ala, largo Athos Guidi, via Valsavaranche. L'incaricato, con l'automezzo della Protezione Civile, è stato ac-

compagnato da Romano Amatiello, un abitante di via Val d'Ala che da tempo



Foto di Romano Amatiello

si sta battendo per il Parco e ha potuto constatare la gravità della situazione, senza poter effettuare in pratica nessun intervento: degrado, sporcizia, recinzioni inesistenti, un cantiere aperto dirimpetto l'area cani, tutte cose da tempo fatte presenti al presidente Bonelli che ha agito sì, ma forse sottovalutando la situazione. È necessario un intervento decisivo. In realtà l'11 luglio 2008 è stata approvata all'unanimità dal Consiglio del Municipio la risoluzione n.8 per la sistemazione dell'entrata del Parco delle Valli lato via Val d'Ala, in cui si teneva conto

anche della segnaletica lungo la strada, ma nulla è stato fatto. L'incaricato ha infatti notato come molti autoveicoli che imboccano via Val d'Ala sfreccino a velocità inaudite, anche a causa della mancanza di segnaletica orizzontale, comprese le strisce pedonali e le delimitazioni di mezzera e carreggiata. Romano Amatiello vorrebbe raccogliere le firme dei cittadini per la realizzazione di dossi stradali artificiali tesi a far rallentare, ad esempio all'altezza della scuola Anna Magnani. Si spera che l'Ufficio del Decoro, intanto, dia seguito all'ispezione del suo incaricato. Claudia Governa claudia.governa@vacequattro.it

Il racconto completo dell'emergenza alluvione fra il 10 e l'11 dicembre 2008

# Un solo compito, mai più sott'acqua

*È quanto chiede la gente. Settebagni, Bel Poggio, Castel Giubileo, le prime due messe duramente alla prova dalle ultime alluvioni.*

*Quartieri isolati, esercizi commerciali danneggiati, confusione.*

*Grande prova dei Vigili del Fuoco, Vigili Urbani, volontari e Municipio. Adesso si deve lavorare per liberare tombini, fognature, canali lasciati senza manutenzione per anni*

Lo scorso dicembre, l'emergenza della piena straordinaria del Tevere. La temuta tracimazione in città non si è verificata, è stato l'Aniene ad esondare nei pressi della Tiburtina, provocando non pochi danni. Ma la notte tra il 10 e l'11 dicembre diversi punti del IV Municipio sono stati sommersi dall'acqua piovana che non trovava sfogo attraverso caditoie e tombini otturati dai detriti grazie soprattutto alla pluriennale mancanza di manutenzione (vedi anche la Nomentana, nella zona di via Graf - risultato: oltre 60 centimetri

d'acqua e devastazione di negozi).

## Settebagni sott'acqua più di altri quartieri

È stato uno dei quartieri che più ha risentito del maltempo prolungato. Verso le due di notte, davanti la parrocchia di Sant'Antonio da Padova

l'acqua cominciava a salire, lì dove basta un acquazzone più forte del solito a creare problemi, così come segnalato più volte. Verso le quattro rimaneva sommerso anche il secondo accesso alle strade interne, quello della salita della Marcigliana. Di fatto, un quartiere tagliato in due. Intervenevano i vigili del fuoco, ripulendo le grate



ed i tombini dai detriti e perfino dall'asfalto che li aveva ricoperti in parte. Per le otto questa via veniva riaperta. Davanti la chiesa, purtroppo, tutto molto più complicato. La marana che scorre sotto via di Sant'Antonio, satura e semi cancellata dall'incuria, rigurgitava acqua da ogni crepa e dalla voragine aperta da anni nella strada.

L'acqua che prima veniva incanalata dai fossi di campagna, distrutti dalle recenti costruzioni, andava per ogni dove. Chiesa, attività commerciali e sede stradale uniti in un unico oceano. Occorrevano due giorni di lavoro ininterrotto per ristabilire la normalità. All'alba del giorno dopo scattava la decisione di chiudere le scuole del quartiere, ma non essendoci un piano per gestire l'emergenza, i moltissimi genitori che non erano stati avvertiti, si ritrovavano con i figli davanti all'ingresso sbarrato. Alcuni bambini che prendono lo scuolabus, il cui conducente, Florido D'Antonio, e l'accesa compagna, Marcella Fiammenghi, non venivano avvisati della chiusura, sono rimasti sospesi in una sorta di terra di nessuno, con il pulmino che non poteva tenerli, la scuola che non poteva

prenderli perché chiusa, i genitori ormai al lavoro. Alcuni operatori hanno dimostrato un vero spirito di volontariato, accollandosi responsabilità non dovute, altri si sono dimostrati particolarmente seccati nel trovarsi proprio malgrado nel mezzo di un'emergenza gestita non in maniera ottimale.

mana i vigili del fuoco hanno pompato acqua, rifatto argini, sgombrato detriti e fatto la spola per i residenti con i mezzi anfibi. Esiste uno studio che classifica il rischio esondazione di questo canale a una ogni duecento anni. In un canile della zona, il "Code Felici", sono purtroppo affogati sei cani, inutilizzabili



## L'associazione "Il Mio Quartiere" chiede aiuto ai media La gente di Settebagni vuole soluzioni

*Intanto, si è trovata una delle cause di inefficienza delle vie di scolo: gli operai della manutenzione hanno trovato un tronco incuneato nella condotta su via di Sant'Antonio da Padova*

I cittadini di Settebagni sono inviperiti perché quello che è successo nel quartiere si poteva evitare. E da anni che sottopongono alle autorità la situazione precaria della rete fognaria in stato di dissesto e con problematiche manutentive tali da procurare danni continui e disagi: il tutto inutilmente perché le amministrazioni locali non hanno fatto mai nulla. L'associazione "Il Mio Quartiere" chiede ai media che sia dato spazio alla voce dei cittadini che da anni non vengono ascoltati. Intanto, il 14 gennaio sono intervenuti gli operai della ditta Manetta per ispezionare la situazione e porvi ri-



medio. Durante le operazioni di manutenzione è stata scoperta la causa del blocco nelle fogne, ovvero la presenza di un tronco d'albero che ostruiva la condotta e quindi il regolare deflusso dell'acqua. Chissà da quanti anni quel tronco si era incuneato nelle fogne. Esterrefatti gli operatori presenti, alcuni cittadini e il presidente dell'associazione Il Mio quartiere, Bravin. Fino al momento dell'ispezione non c'è mai stata la regolare manutenzione periodica. Si procederà quindi con il completamento dei lavori per poter riaprire presto la strada di via Sant'Antonio da Padova.

Carmen Minutoli

## Bel Poggio circondata dall'acqua e isolata

Il fosso di Settebagni che esce dalla propria sede almeno una volta ogni due anni ha provocato la chiusura di via di Settebagni, l'isolamento del comprensorio, l'inondazione di cabine elettriche e trasformatori, la distruzione di milioni di euro di merce contenuta negli esercizi commerciali che si affacciano su via Monti di Casa. Per una setti-

la struttura, le cucce, il cibo e i numerosi medicinali appena arrivati nonostante l'intervento dei volontari e dei vigili.

## Castel Giubileo pochi problemi se non vicino al Raccordo

Per fortuna questa porzione di territorio è rimasta vittima soltanto di un allagamento sotto il ponte del Gra, a causa del non funzionamento di una pompa idrovora. Nonostante l'enormità dell'evento la macchina dell'emergenza messa su di concerto con vigili del fuoco, vigili urbani, volontari e municipio, ha tenuto, nessuno è stato lasciato senza aiuto. Rimangono i danni, ingenti e la rabbia, perché molto di quel che è accaduto, se negli anni fossero state fatte le normali manutenzioni e gli interventi straordinari, si poteva evitare.

Luciana Miocchi  
luciana.miocchi@vocequattro.it



Malgoverno e approssimazione tutte italiane in via delle Vigne Nuove 653

# Rischiano di finire in mezzo a una strada

**Pagano regolarmente l'affitto al Comune da più di vent'anni, ma il contratto non viene mai regolarizzato. Il terreno viene ceduto a privati e ora sono sotto sfratto senza diritti. Chi ha combinato il pasticcio?**

Questa è una storia che viene da lontano. Dal 1972, quando la famiglia di Gabriele Neri venne ad abitare in via delle Vigne Nuove 653, nel casale all'epoca proprietà del principe Alvaro Grazioli e cominciò a coltivare un terreno di circa 15000 mq. Poi venne un esproprio per pubblica utilità e con esso il disinteresse della proprietà

comunale. La famiglia Neri rimane sul posto e il signor Gabriele viene trattato a tutti gli effetti come un custode. Se qualcosa nel fondo non va, lui ne è responsabile. Dal 1987 versa regolarmente l'affitto agrario, tutt'ora detiene pecore e caprette sul fondo, sempre in attesa di firmare un regolare contratto, perché l'amministrazione non trova la misura

per regolarizzare il periodo di vacanza dal 1980, data dal verbale di immissione in possesso a nome Gabriele Neri.

Poi, il prg cambia la destinazione del terreno, da agricolo a edificabile. Si innesca così tutta una serie di pendenze che portano la ditta Monaco, per l'Isveur (l'Istituto Per Lo Sviluppo Edilizio Urbanistico Spa), presentatasi come nuova proprietaria del lotto, a tentare di entrarne in possesso. Si procede allo sfratto con la forza pubblica, i Neri vengono considerati alla stregua degli occupanti abusivi di una proprietà privata qualunque, dimentichi



chi del rapporto trentennale con il Comune, facendo confusione tra casale e terreno. Nessuna soluzione alternativa è loro proposta, sembrano non aver nessun diritto. Ed è proprio questo a renderli determinati nel volere un riconoscimento ufficiale alla loro vita di lavoro. Nel novembre 2008 viene comunicato alla famiglia, dopo una serie di colloqui possibilisti, la decisione del III dipartimento di non consentire più l'utilizzazione precaria, durata però 36 anni, delle strutture, in quanto inserite nel programma recupero ur-

bano, il famoso art. 11 Fidene-Val Melaina. Un terreno espropriato all'originale proprietario per motivi di utilità pubblica, passato da agricolo a edificabile, successivamente venduto, senza dare alternative ai detentori, che sembrerebbero avere titolo quanto meno ad una prelazione. Chi ha combinato il pasticcio? Chi ha preso la responsabilità di mettere per la strada un ottantenne invalido e la sua famiglia, nella città della solidarietà?

Luciana Miocchi  
luciana.miocchi@vocequattro.it

Serpentara scende in piazza contro l'elettrosmog

## L'antenna sul tetto che scotta

Diario di una protesta per il diritto alla salute e contro una trasmittente per la telefonia che sta sorgendo su un palazzo dell'Enasarco. Due grandi manifestazioni e il braccio di ferro continua. Il Comitato Viale Lina Cavalieri non molla

Cittadini indignati stanno lottando contro l'attivazione di una stazione radiobase per la telefonia mobile sul tetto di un palazzo di proprietà dell'Enasarco, in piazza Fernando De Lucia. I lavori di installazione dell'antenna sono iniziati senza che nessuna comunicazione arrivasse ai diretti interessati: gli abitanti della zona, hanno appreso da soli l'arrivo dello "scomodo" neo condomino.

Il 12 dicembre è stato creato il "Comitato Viale Lina Cavalieri" che subito si è mosso per rivendicare il diritto alla salute degli abitanti di Serpentara. In pochissimi giorni sono state organizzate due manifestazioni, 16 e 20 dicembre, che hanno visto raddoppiare il numero dei partecipanti attivi alla protesta.

Il corteo del 20 dicembre, con centinaia di persone, si è snodato lun-



appoggiata sia dalla minoranza che dalla maggioranza del Consiglio municipale così schierato dalla parte dei cittadini. «Una scelta importante – dichiara Daniela Caramel, presidentessa del comitato – La nostra protesta non deve essere politicizzata in alcun modo, la salute non conosce colori o bandiere».

I cortei, il presidio costante sotto l'edificio Enasarco, riunioni giornalieri e una massiccia comunicazione con le istituzioni, hanno permesso il fermo dei lavori, garantito fino al 15 gennaio e dettato, tra l'altro, dall'assoluta mancanza del rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro da parte dei tecnici installatori.

«Per ora la battaglia è stata vinta – dichiara uno dei membri del comitato – ma la guerra contro l'installazione dell'antenna è ancora molto lunga. Non ci lasceremo scoraggiare. Combatteremo per noi stessi, per i nostri figli, nipoti e amici». Nel 2005 ben 23.000 cittadini avevano presentato al Comune di Roma una proposta di delibera per la posa in opera di un piano regolatore per la localizzazione delle stazioni di telefonia: nulla è avvenuto; il far-west delle antenne regna sovrano.

Sara Nunzi



Magrelli: molto resta da fare per Colle Salario

## «Siamo privi dei servizi essenziali»

Dalle numerose lettere pervenute alla nostra redazione, si evince che la situazione di Colle Salario è molto trascurata dai politici locali. Il 13 - non a caso - in Consiglio municipale è stato presentato un atto riguardante proprio questa zona.

A farsi portavoce delle numerose carenze del quartiere è il presidente dell'associazione Colle Salario, Mauro Magrelli. L'associazione opera sul territorio da oltre un anno e conta più di mille iscritti. Il fine che si propone è principalmente quello di fare da tramite tra gli abitanti del quartiere e le istituzioni locali, affinché possano intervenire a risolvere i problemi e alleviare i così i disagi per i residenti.

«Facciamo parte di uno dei municipi più estesi del comune di Roma - ha dichiarato Magrelli - e ci troviamo come molte zone di estrema periferia privi dei servizi essenziali. Qui mancano un ufficio postale e una sede Asl che eviterebbe a molte persone anziane estenuanti file per aspettare un mezzo di trasporto che li riporti a casa».

Altra priorità di Colle Salario è la mancanza di un asilo nido che permetta alle molte madri di portare i propri figli in una struttura adeguata, pagando un canone di affitto accessibile. «Manca anche un vero campo giochi attrezzato per i bambini - conclude Magrelli - perché quello attuale è tra via Monte Urano e via Rapagnano, dove attraversare la strada diventa un vero rischio per chiunque, dato che sono due strade che da e per il Gra, vengono percorse ad alta velocità. Basterebbe creare dei dossi in modo da poter ridurre la velocità delle auto che attraversano le strade del centro di Colle Salario».

Marcello Intotero Falcone  
marcello.intotero@vocequattro.it

Lasciano uno stabile occupato a via delle Vigne Nuove e vanno a piazza Sempione

# L'Horus trasformato in alloggio per 50 persone

*Iniziativa dei Blocchi Precari Metropolitani. «Vogliamo vedere se hanno il coraggio di venire con le forze dell'ordine a sgomberare persone che vivono l'emergenza abitativa», dice un organizzatore dell'Horus ai microfoni di Omniroma*



L'Horus di piazza Sempione, prima occupato, poi sgomberato, dopo riuoccupato-liberato, è diventato alloggio per 50 persone. Queste 30 famiglie hanno lasciato libera una palazzina da loro occupata lo scorso 6 dicembre in via delle Vigne Nuove con il coordinamento dai Bloc-

chi Precari Metropolitani: l'edificio era disabitato da 10 anni. Poco dopo essersene impossessati però, appresero che la palazzina era stata acquistata da due famiglie, indebitatesi con un mutuo, per andarci ad abitare. I Bpm hanno così deciso di evitare una guerra fra poveri. Almeno questo hanno detto. Il 13 gennaio un corteo

ha portato i 50 occupanti da via delle Vigne Nuove fin dentro l'ex Teatro Aniene di piazza Sempione. Ma l'alloggiamento precario di tali famiglie all'Horus risponderebbe ad altra strategia. Fanno chiarezza le parole pronunciate ai microfoni dell'agenzia Omniroma da Emiliano, un organizzatore del centro

raggio di venire con le forze dell'ordine a sgomberare persone che vivono la realtà dell'emergenza abitativa». «Difendere ad ogni costo questa occupazione contro qualsiasi nuova ipotesi di sgombero» dicono i Bpm. Tutto accade dopo il rinvio da parte di Comune, Regione, Provincia del tavolo di trattati-

va sull'Horus stesso: dovrebbe tenersi il 19 gennaio invece del 14. Dopo simili dichiarazioni chi non penserebbe che quelle 30 famiglie sono strumento per "forzare" le istituzioni, o scudo contro altri tentativi di sgombero. Questo il destino di quelle 50 persone, di Antonio Pulice, 54 anni, 820 euro come dipendente precario di un'azienda che opera per Trambus, con madre e figlio disabili; di Antonio Testona, 67 anni, pensionato sociale, ex edile, dal 2002 buttato a vivere per strada, con una domanda per casa popolare fatta all'inizio degli anni 80; di Marina Casali, 30 anni, disperata e sola dopo che il marito, marocchino, è stato condannato a 4 anni e 6 mesi per detenzione e spaccio di stupefacenti.

Nicola Scianamé

## Ripreso in "custodia sociale" dagli occupanti dopo lo sgombero del 21 ottobre Le ragioni dell'ex teatro riuoccupato o liberato

La mattina del 12 dicembre 40 occupanti dell'Horus tra cui ragazzi, migranti, membri del Bpm (Blocco Popolare Metropolitano), precari e una ventina di persone in emergenza abitativa hanno preso in "custodia sociale" lo spazio dell'ex Teatro Aniene. L'Horus era stato sgomberato il 21 ottobre scorso da polizia e carabinieri ed era stato messo sotto sequestro preventivo dalla magistratura. L'edificio è stato pesantemente devastato al suo interno, numerose le scritte contro gli occupanti, contro Renato Biagetti, un ragazzo del centro sociale Acrobax, assassinato nel 2006. «Renato gay» citano e recano il simbolo della svastica. Distrutti anche i bagni, i lavandini, gli strumenti di amplificazione, i computer e le luci. Lo spazio sarebbe dovuto rimanere sigillato e tutelato, ma così non è stato.

«Abbiamo riconquistato uno spazio di aggregazione sociale, di produzione e libero accesso a eventi culturali - dichiara un giovane occupante - Nel giro di un anno abbiamo ospitato sfilate di moda, eventi gay e sociali, gruppi di insegnamento dell'italiano per immigrati: l'Horus era uno spazio di libera fruizione culturale e libero accesso. Le molotov che la polizia ha trovato all'interno dello stabile può avercele messe chiunque: questo, ripeto, è uno spazio aperto ma assolutamente tranquillo, dove non si fa spaccio di sostanze stupefacenti».

Sull'Horus, di proprietà della società Gemini, pendono diversi procedimenti giudiziari per violazione della destinazione d'uso dell'immobile.

Ester Albano  
ester.albano@vocequattro.it

La prima volta di Cristiano Bonelli come presidente

## Debutto in quel di Settebagni

A settebagni Cristiano Bonelli era già venuto come consigliere e vi aveva tenuto manifestazioni anche divertenti. Il 17 dicembre è stata la prima volta che i residenti lo hanno potuto apprezzare nella sua nuova veste istituzionale, all'assemblea pubblica organizzata in parrocchia dal comitato di quartiere, concordata prima dell'emergenza pioggia.

Si è presentato da solo. In platea anche Padre Mario, il parroco, il consigliere dell'opposizione Corbucci, ma non il consigliere Bentivoglio, residente nel quartiere. Sapendo di trovarsi di fronte a una platea disincantata da anni di vane promesse, il presidente non ha fatto proclami. Ha chiesto di parlare senza interruzioni per 15



minuti. Sulle voci circa l'eventuale spostamento del Sert negli ambulatori della Asl, ha smentito che si fosse fatto il nome di Settebagni. Annuncia che è stata attivata la domanda per collegare l'ospedale Sant'Andrea con un autobus. Quando si offre alle domande della sala, raccoglie ogni segnalazione: sulla

situazione di Bel Poggio allagata, sulle scuole, sui marciapiedi; sui lavori del sottopasso ferroviario, iniziati e interrotti immediatamente e sui quali non ha alcun potere. Competente è Fs che, da notizie raccolte dall'associazione Il mio quartiere, non avrebbe intenzione di procedere fino all'ultimazione della stazione Tiburtina, per non rallentare i treni dell'alta velocità.

Al primo presidente che abbia corso il rischio di esporsi alle critiche viene richiesto tutto il campionario dell'ordinaria manutenzione che qui è un miraggio. Per il momento il presidente incassa la fiducia anche dei "rossi" irriducibili. Poi si vedrà.

Luciana Miocchi  
luciana.miocchi@vocequattro.it



Trasferiti uffici e sportelli per il pubblico. Nessun rimpianto per via Monte Rocchetta

# Il Municipio sta finalmente a via Fracchia

*Inaugurata il 22 dicembre la nuova sede operativa dell'amministrazione locale ottenuta con intervento dei privati e finanziamento del Comune*

**I**naugurazione ufficiale lo scorso lunedì 22 dicembre per la nuova sede municipale di via Fracchia. La sala era gremita: oltre a impiegati e cittadini, sono intervenuti i rappresentanti delle forze dell'ordine, il presidente del Consiglio municipale Borgheresi, gli assessori Bevilacqua, Pierleoni, Filini e Rizzo, vari consiglieri, l'onorevole Nardi e altri amministratori della giunta precedente. Presenti anche il consigliere Gazzellone per il Comune di Roma e

l'onorevole Prestagiovanni per la Regione. Il presidente Bonelli ha espresso soddisfazione e ha ringraziato tutti coloro che si sono impegnati per dare al Municipio una sede migliore, ribadendo che «è dovere degli amministratori lavorare per il bene comune». In particolare, ha ricordato l'ex presidente Benvenuto Salducco - assente per gravi motivi familiari - che pose la prima pietra del nuovo edificio. Nel suo discorso Bonelli ha sottolineato l'intervento



dei privati, futuro delle amministrazioni locali: «Adottando un modello già in uso in molte città del nord d'Italia - ha detto - siamo riusciti a risparmiare soldi pubblici». L'intervento pubblico, comunque, c'è stato: in una intervista al TG Talenti, l'assessore Bevilacqua ha ricordato il contributo di 580.000 eu-

ro da parte del sindaco Alemanno «che ha compreso l'importanza di una sede che ricompatti i servizi sociali - dislocati precedentemente in via Monte Meta - e quelli anagrafici e amministrativi». Il presidente Bonelli ha concluso il discorso con l'annuncio della prossima

apertura della sede politica di piazza Sempione e con la promessa di un programma di pianificazione «per non trovarsi nelle emergenze». La cerimonia è terminata con una messa celebrata da padre Gaetano Saracino.

Raffaella Paolessi  
raffaella.paolessi@vocequattro.it



## Primo impatto della gente con i nuovi uffici municipali e primi dubbi «Bei locali, ma lavoreranno meglio?»

**L**a nuova sede di via Fracchia è aperta da pochi giorni, gente che va e viene, sicuramente un ambiente bello, pulito e accogliente, come ci si aspetta da una struttura nuova di zecca. All'esterno un grande parcheggio. Ben quindici sportelli di cui tre per i certificati. Nessuno rimpiange la sede di via Monte Rocchetta che sarà restituita alla Asl; qualche lamentela all'ingresso, però, per il blocco della distribuzione del numero d'ordine un'ora prima della chiusura degli uffici. «Bisogna pur regolare il flusso dell'utenza, in modo da garantirne lo smaltimento entro gli orari stabiliti - spiega un dipendente gentilmente e ricorda che ci sono anche gli sportelli di via Andò (Ufficio tecnico, Vigili, servizi anagrafici) e di via Sacchetti (Servizi anagrafici esclusi i cambi di residenza da fuori Roma). Difficile trovare chi sia arrivato con i mezzi pubblici, sarà perché la giornata è piuttosto uggiosa, sarà perché la sede è fuori mano: da piazza Sempione undici fermate con il 342, da largo Valtour-nanche nove con il 69 e 800 metri a piedi; per questi utenti il II Municipio sarebbe più vicino. Molti residenti della zona di Monte Sacro e Conca d'Oro la-

mentano, infatti, che tutti gli uffici di interesse per la cittadinanza siano ora concentrati nell'area Talenti-Nuovo Salarlo e che non si sia pensato di aprire sportelli nel nucleo storico del Municipio. Qualcuno arrivato con il 335, unico autobus che fermi proprio qui, c'è: «Mi passa sotto casa - dice un signore - ma la frequenza lascia a desiderare». Una ragazza sottolinea l'infelice ubicazione della fermata: «Non sarebbe più logico - commenta - predisporla qui davanti e non sul lato opposto della strada, distante dal passaggio pedonale e dal varco sull'aiuola? Per le persone anziane è un problema». Più di una persona rileva la poca informazione: solo una volta arrivati in via Monte Rocchetta, hanno appreso del cambio di sede con relative difficoltà a trovare i nuovi uffici. Aleggja ancora un po' di scetticismo: «Bei locali, ma se non cambia la mentalità di chi ci lavora - taglia corto uno - i disservizi rimarranno gli stessi». «C'è ancora da mettere a punto qualcosa e occorre comprensione da parte degli utenti - spiega un altro dipendente - La sede sarà completamente operativa solo fra qualche tempo».

Raff. Paol.

A via Val Maggia 110 la cura familiare del cliente con un occhio alle esigenze di oggi

## «Non solo moda» tradizione e innovazione

«Non solo moda», dal nome di una fortunata trasmissione televisiva degli Anni '80, in via Val Maggia 110, è uno dei pochi negozi di tessuti rimasti nel IV Municipio, sicuramente il più assortito. È un po' il negozio di una



volta: i clienti sono trattati con familiarità, ascoltati, consigliati. Davide, il proprietario, ha raccolto una tradizione di famiglia: «Siamo qui dal 1987 - dice - mentre fin dal 1960 c'è il nostro negozio "Mino" di viale Ippocrate. Con il tempo ci siamo fatti una clientela affezionata in Italia e all'estero e riforniamo anche ristoranti, alberghi, catering, enti». La vocazione naturale sono le stoffe: «Ci riforniamo per le sete a Como, per le lane a Biella e per i velluti in Germania. La gente ora è abituata a cambiare

spesso, a scapito della qualità del tessuto e della rifinitura degli abiti - commenta Davide - ma indossare capi su misura, con modelli originali e nei colori più adatti, ha ancora la sua importanza e, alla fine, risulta più economico dell'abito griffato». Negli anni, però, il negozio, adeguandosi alle esigenze di mercato, si è specializzato anche in biancheria per la casa - trapunte, lenzuola, asciugamani, tovaglie - a metraggio e su misura; raso, tulle, pannolenci per le maschere in previsione del Carnevale; d'estate tessuti per la barca. Proprio in occasione della 'Fiera del bianco', fino al 13 febbraio, sconti anche del 50% sulla biancheria per la casa e, in omaggio, un calendario del 2009 in tessuto!

**NON SOLO MODA**

\* TESSUTI ALTA MODA

\* BIANCHERIA PER CASA

\* ARREDAMENTO

\* TOVAGLIE E LENZUOLA SU MISURA

**SALDI**

**SCONTI FINO AL 50%**

Via Val Maggia 110/112  
Tel./Fax 06 88.61.556

**ZUCCHETTI**

Via Roma, 60

**Vallesusa**

**Gabel**

emanuel ungaro

**pretti**

**HAPPIDEA**

**CALEFFI**

**bassetti**

ANNE GEDDES

**PLAYBOY**

jalla

HELLO KITTY

**ENRICO COVERI**

**DUCATI CORSE**

Bilancio sulle vendite in questo inizio di 2009 fra luci e ombre

# Commercio, male il Natale, bene l'inizio dei saldi

**I centri commerciali continuano a fagocitare clienti, ma anche il loro bilancio non è proprio roseo. Male invece per le tradizionali strade commerciali dove il mal tempo ha scoraggiato i potenziali acquirenti dirottandoli verso Porta di Roma e Dima Shopping**

**N**onostante le dichiarazioni rincuoranti del dottor Polidori, presidente di Federabbigliamento, e della Confesercenti, che ha osservato un incremento del 25% nei primi giorni di saldi a Roma, il dato certo è che la gente ha cambiato abitudini: acquisti mirati, meno sfizi, oculatezza nella scelta, spesso dopo aver confrontato i prezzi in diversi negozi. Sicuramente serpeggiano disorientamento e preoccupazione per il futuro: anche chi potrebbe, intimorito, non spende più a cuor leggero. «I clienti che prima acquistavano volentieri capi di abbigliamento assortiti, adesso puntano

sul capo-spalla», osserva l'esercente di un noto negozio. Anche le pellicce costose, in passato sogno di tutte le signore, non tirano più tanto, sostituite dai giubbotti. E, quanto alla pelletteria, dice un commerciante del settore «La cliente che prima acqui-



ghi, anche di buona qualità: pessima abitudine tutta italiana! Gli esercizi nelle strade dello shopping del IV Municipio denunciano per lo più un calo fino al 30% rispetto al Natale precedente, attestan-

mi giorni. Invece i centri commerciali hanno fatto l'en plein: gli esercenti sono soddisfatti delle vendite natalizie, complice il mal tempo che ha penalizzato le passeggiate all'aperto. Qualcuno, però, fa intravedere l'amara verità: in fatturato assoluto, l'anno non è andato bene nemmeno lì. Comunque Porte di Roma e Dima Shopping sono le spine al fianco dei commercianti del Municipio. Tutti concordano: complici l'Atac, la viabilità ridotta in alcune strade, le amministrazioni (speculazione, manutenzione stradale carente, scarsa illuminazione, ecc), zone un tempo molto frequentate sono diventate quartieri dormitorio; nei fine settimana la vita si sposta altrove, non in centro, ma nei centri... commerciali. E gli esercenti chiedono al Governo vero impegno nel cercare soluzioni.

Raffaella Paolessi  
raffaella.paolessi@vocequattro.it

Ricetta attraente: tante vetrine e luci, calore, protezione dalla pioggia, ristoranti e fast food

## Nessuna crisi per i centri commerciali del IV Municipio

*Lo shopping natalizio non sembra aver deluso le aspettative dei commercianti delle grandi cittadelle degli acquisti fra Bufalotta e Vigne Nuove*

**N**on c'è giorno, di questi tempi, che non si senta parlare della crisi economica che sta attraversando l'Italia, eppure nonostante questo, lo shopping natalizio non sembra aver deluso le aspettative dei commercianti dei centri commerciali "Porta di Roma" e "Dima Shopping Bufalotta".

Il maltempo ha sicuramente penalizzato i negozi su strada, ma è anche stata la fortuna dei centri commerciali che oltre ad offrire la comodità del parcheggio, hanno anche permesso alla gente di rimanere asciutti. A "Porta di Roma" quasi tutti i negozi sono soddisfatti di questo Natale e anche i saldi stanno andando bene.

«Nei primi giorni di saldi il negozio era talmente pieno di gente che abbiamo dovuto chiamare la sicurezza e fare entrare la gente un po' alla volta - racconta una commessa della Levis - Questa crisi di cui tanto parlano io sinceramente non la vedo». Anche altri negozi di abbigliamento hanno commentato nello stesso modo e nonostante i saldi anticipati le vendite non hanno subito cali anche durante il Natale.



Al "Dima Shopping Bufalotta" il Natale è andato abbastanza bene anche se non è mancata la chiusura di un negozio di scarpe. «Ci sono molte persone che cercano di risparmiare il più possibile ma comunque i regali a Natale si fanno e le vendite sono andate bene, non c'è stata nessuna flessione rispetto allo scorso anno», commenta una commessa di un negozio di cosmetici. «I saldi sono cominciati bene, anche se dopo il 6 gennaio, che siamo stati aperti, c'è stato un netto calo di gente e di conseguenza meno vendite - spiega una commerciante - Durante il Natale e i saldi va tutto bene, è durante l'anno che si vedono pochi soldi».

Silvia Colaneri  
silvia.colaneri@vocequattro.it

stava tre borse, ora se ne permette due e via dicendo». La griffe va ancora e spesso anche chi non può permettersela fa di tutto per averla, rifiutando prodotti omolo-

gosi sulla stessa linea dell'annus horribilis 2007. Il fatturato a fine stagione non sarà dissimile. I saldi, poi, sono andati bene solo nei pri-

Ritrovamenti archeologici della antica via Patinaria, oggi Vigne Nuove

## Lo shopping tra i mosaici a Porta di Roma

*Molti i curiosi che si fermano a osservare le tre rappresentazioni risalenti al II-III secolo d. C. Facevano parte di una "mansio", luogo di sosta per viaggiatori in epoca imperiale*

**D**urante i lavori di costruzione del Centro Commerciale "Porta di Roma" a via delle Vigne Nuove (l'antica via Patinaria) sono stati ritrovati dei bellissimi mosaici che sono ora esposti nel centro commerciale dalla sua apertura. Molti i curiosi che si fermano a osservare le tre rappresentazioni che risalgono al II-III secolo d. C. I mosaici erano posti in una mansio che, in età imperiale, era un luogo di sosta per i viaggiatori e si trovava vicino all'abitato dell'antica Fidenae. La più grande si trovava probabilmente all'entrata della mansio, e

rappresenta nell'area centrale, in maniera grottesca e umoristica, una scena erotica ambientata alle rive del fiume Nilo, attorno alla

quale vi sono scene minori. Le altre due stavano probabilmente in due cubicula (stanze da letto) dei mansio e rappresentano scene marine. Vicino ai mosaici, molte persone passano indifferenti prese dallo shopping, altre riman-

sono stupite del fatto che queste opere siano tenute in un centro commerciale. Ma non c'è da stupirsi, infondo a Roma ogni piccolo evento ha lasciato un segno e scavando, quasi ovunque, è possibile trovare dei resti antichi. È anzi apprezzabile che i mosaici siano stati un minimo valorizzati invece che, come spesso accade, nascosti da nuove costruzioni. Chissà che qualcuno passando e vedendo il mosaico, non venga la curiosità di saperne un po' di più dell'antica strada dell'Agro Romano ormai sommersa da un nuovo "mondo".

Sil. Col.



Tempo di saldi a via Ugo Ojetti. Gioie e dolori dei commercianti

# Tra crisi e regali natalizi posticipati

È partita ormai da diversi giorni la tanto attesa stagione dei saldi invernali e i romani hanno dato fondo ai loro risparmi affollando le principali strade dello shopping capitolino. A

Talenti, la storica via degli acquisti post natalizi è via Ugo Ojetti dove i commercianti però non sembrano troppo contenti delle vendite. Si può evincere è un generale scorporamento di clientela e

commercianti. La frenesia dei saldi quest'anno è in netto calo, complice la crisi economica e la data di inizio saldi, troppo vicina alla già sperperata tredicesima, troppo lontana dai prossimi stipendi.

Ciò nonostante di gente in giro per i negozi, soprattutto nella prima settimana, ce n'è stata tanta anche se in pochi passeggiavano carichi di buste. «Le vendite di Natale sono andate peggio dell'anno scorso – osserva il proprietario di un negozio di calzature – mentre per quanto riguarda i saldi nei primi 3-4 giorni sono andati bene e abbiamo tenuto i ritmi degli altri anni». L'esercente di un negozio d'abbigliamento conferma: «Le vendite natalizie sono andate malissimo, con una flessione del 30% rispetto agli anni scorsi; i saldi sono andati

bene quanto gli anni passati solo nel fine settimana». Così anche la responsabile di un noto brand di intimo che aggiunge: «Con i saldi ci siamo un po' rifatti, però secondo me i saldi sono stati troppo attaccati al Natale; così la gente non ha fatto grandi regali per Natale, rimandando gli acquisti di qualche giorno». Bisogna saper interpretare questi pareri; per alcuni infatti i saldi sono solo dei regali natalizi posticipati. Da un lato, i saldi ravvicinati possono prolungare la fase di shopping natalizio, questa volta non per fare regali

ad altri ma a se stessi. Più propensi ad acquistare prodotti Hi-Tech a dicembre come articolo da regalo e all'abbigliamento per se stessi nel mese di gennaio. Il dato rilevante è la maggior oculatezza negli acquisti; gli abitanti del IV municipio ormai preferiscono girare, confrontare prezzi e modelli, fare un salto nei centri commerciali della zona e il giorno dopo passeggiare per via Ugo Ojetti e comprare solo i capi veramente necessari e ovviamente dove è applicato lo sconto maggiore.

Valentino Salvatore  
De Pietro



Trend simile allo stesso periodo del 2007 quando si era toccato il fondo

## Via Sacchetti ha venduto di meno

E i saldi non risolvono molto. Situazione simile anche a Conca d'Oro e a viale Tirreno che però sconta maggiormente l'invasione dei cantieri per la Metro B1 e l'allontanamento degli acquirenti

Vendite natalizie in flessione in via Sacchetti e i saldi non risolvono. «A mio avviso – dice Massimiliano De Toma di **MaxSimon** – il trend è simile a quello dell'anno scorso, con la differenza che, per l'aumento dei costi, avrei dovuto fatturare almeno un 5% in più».

Non diversa l'opinione della proprietaria dell'**outlet Stockhouse** che, rispetto al Natale 2007, registra un 25% di fatturato in meno: «La merce è già al 50%, ma ho praticato ulteriori sconti. I capi venduti sono più o meno gli stessi, ma l'acquisto è ora più mirato. Speriamo nelle settimane bianche».

Un po' meglio è andata per la pellicceria **Sarandrea**: «Non mi lamento, – spiega il proprietario – ma solo perché, a fronte del calo nelle vendite, c'è stato un aumento del lavoro di laboratorio per le riparazioni e gli adattamenti».

Stiamo vendendo qualcosa ora, in saldo, ma chi, come noi, pratica veri sconti, recupera solo il capitale investito».

La concorrenza dei centri commerciali? «Quest'anno si è sentita di più – continua – In diminuzione anche il numero dei clienti. Il tempo, poi, non ci ha aiutato». **Benetton** e altri esercenti di negozi di abbigliamento, calzature, gioielli, cosmetici confermano il trend. Tengono appena un po' di più la telefonia e la fotografia. «Sono andati molto i calendari personalizzati – spiega una commessa – perché non sono costosi». Una voce fuori dal coro dalla **libreria "Conca d'Oro"**: «Il libro di prezzo sente la crisi, ma, in assoluto, è aumentata la quantità delle vendite – spiega il proprietario – La clientela in questa zona ha un buon livello culturale e compra i libri». Non così soddisfatto un esercente del settore in viale Tirreno: con i cantieri della metro, la via è tagliata fuori. Anche **André**, storico negozio di calzature, accusa la crisi: «I giovani vanno nei centri commerciali, non c'è più passaggio e abbiamo ripiegato sulle scarpe per le persone anziane». A riassumere la situazione, il titolare della **pelletteria Barbati**: «In trent'anni mai un Natale come quelli del 2007 e del 2008. La preoccupazione è grande».

Raffaella Paolessi  
raffaella.paolessi@vocequattro.it



Maximaria della **profumeria Muzio** – Nella settimana di Natale c'è stata una ripresa, ma per i piccoli acquisti. Tengono i profumi,

Proteste contro Max Mara di via Ojetti: «Basta Pellicce!»

## Vendite di Natale fra urla e slogan al megafono

Il 20 e 23 dicembre con replica il 4 gennaio, ragazzi e ragazze, con cartelli, bandiere per protestare contro l'uso di pelliccia animale nelle collezioni del noto marchio italiano

Non è stato un pomeriggio come tanti per il negozio Max Mara in via Ojetti. Il 23 Dicembre infatti, nel pieno shopping natalizio, secondo appuntamento di una decina di ragazzi e ragazze davanti al punto vendita di Talenti con bandiere, cartelli, megafoni e due banchetti per protestare contro l'uso di pelliccia animale nelle collezioni del noto marchio italiano.

«Fate schifo! Vergogna! Pizzate di morte!!» e ancora «Finché non mollerete, per voi sarà l'inferno!». Questi solo alcuni dei motti urlati dagli attivisti della campagna Aip (autorizzata dalla questura). Molte persone erano fortemente in disaccordo sul modo di manifestare dei ragazzi: «Possono anche avere ragione ma non credo che sia giusto prendersela con il singolo negozio e con ragazze che stanno lavorando, non vedo neanche pellicce in vetrina!». I carabinieri non potevano intervenire, ma rispondevano che Max Mara poteva fare una querela. A muoversi è stata l'associazione



Kommercio con una dura lettera di diffida a rilasciare simili autorizzazioni a manifestare indirizzata alla Questura. I commercianti lamentano la frequenza di tale protesta in via Ojetti: la prima il 20 dicembre poi quella del 23, infine il 4 gennaio. In quest'ultima occasione, forze di polizia in assetto antisommossa, disagio lungo la via, megafono da perforare i timpani. Il titolare di un bar, esasperato, è uscito fuori e ha strappato il megafono di mano a uno dei manifestanti.

«Perché non si protesta direttamente davanti alla sede principale del gruppo Max Mara? - chiedono gli esercenti di

zona - La maggior parte dei marchi di via Ojetti non utilizza più pellicce vere per i capi, ma la protesta danneggia tutti indiscriminatamente, soprattutto in un periodo tanto delicato per il commercio».

Non sono comunque mancate persone - di tutte le età - che hanno rilasciato firme, preso volantini e giornali per dare il loro sostegno all'Aip. Nella stessa giornata ci sono state proteste anche di fronte a negozi MaxMara, Max&Co e Marella di via Tuscolana e di viale Marconi.

Silvia Colaneri  
silvia.colaneri@vocequattro.it

Proteste strumentali o degne di nota? La riqualificazione era chiesta da tempo

# Qualcuno specula sul parcheggio di via val Maggia?

*L'assessore Filini: «Dopo anni di abbandono un quartiere che sembrava dimenticato torna a sperare la possibilità di una riqualifica». Nell'ultima riunione con la dirigente scolastica della Magnani e alcuni cittadini del quartiere, messa in luce la trascuratezza delle recenti amministrazioni*

poca o nessuna utilità per i residenti. Area sulla quale sono state montate - illo tempore - alcune panchine poco fruibili. Lungo il perimetro della piazzola, gli abitanti - data la scarsità di posti auto - hanno sempre usato parcheggiare, rendendo spesso difficoltoso l'accesso. Dunque, poca utilità per tutti. Non si capisce come qualcuno abbia potuto pensare che sul perimetro della piazzola potesse essere realizzata un'area verde che, oltretutto, si trova solo poche decine di metri più



questi lavori di riqualificazione e nessuno se ne è mai occupato».

«Ne abbiamo avuto la riconferma dopo l'incontro con la dirigente scolastica e i cittadini. L'area della scuola Anna Magnani verrà messa interamente in sicurezza - conclude Filini - La piazzola sarà spostata accanto all'istituto, le macchine parcheggio-  
geranno a cinque metri di distanza. Questo è previsto dal piano. Quindi, nessun pericolo per gli alunni». I lavori stanno procedendo alacremente e sono quasi giunti al termine. Le automobili già parcheggiano a spina e la riqualificazione per la messa in sicurezza della scuola è quasi terminata.

Marcello Intotero Falcone  
marcello.intotero@vocequattro.it

Che la vicenda del parcheggio a via Val Maggia, fosse stata "fomentata" è stato subito evidente. Parlando con i cittadini, infatti, non si capisce chi sia lo

scontento e soprattutto perché. L'oggetto della polemica è stato architettato a mestiere da qualcuno. Sull'area in questione, infatti, sorgeva una piazzola asfaltata di

avanti. Se si calcola che la zona è anche limitrofa al Parco delle Valli, si evince come la polemica sia del tutto strumentale e atta a garantire interessi privati.

Il problema del parcheggio, infatti, in quella zona è uno dei più vitali per i residenti e per i visitatori. «Grazie al mio personale impegno e ad un emendamento al bilancio della precedente Giunta

Veltroni presentato dall'allora capogruppo di An, Marco Marsilio - ha detto l'assessore Filini - sono stati stanziati i fondi per questo intervento, tanto discusso perché tanto invidiato dalla sinistra. Sbaglia solo chi fa. Chi non fa non può sbagliare. In questo quartiere le ruspe non le vedevano da anni e anni. La scuola e il quartiere chiedevano da tanto tempo

Mobilità e viabilità i temi principali della "centralità locale" di Talenti

## Una sistemazione attesa da troppo tempo

*Con l'edificazione di 1500 appartamenti l'Impreme-Mezzaroma dovrà completare e incentivare le infrastrutture del quartiere. Marchionne: «Dove sono i soldi degli oneri concessori che l'impresa costruttrice ha versato al Comune per il comprensorio F2-Borghetto San Carlo?»*

Cosa si prospetterà nel 2009 per il Parco Talenti-Rione Rinascimento? Dopo una prima incursione nel precedente numero de La Voce sui lavori di variante all'area della Casa del Parco dovuti alle esigenze del Servizio Giardini, il Comitato per un Quartiere Talenti Civile si chiede entro quanto si vedrà il completamento delle opere pubbliche e delle infrastrutture a fronte dell'impatto di edificazione da parte di Impreme-Mezzaroma di ulteriori 1500 appartamenti. Tutto ciò a fronte della recente apertura della nuova sede del IV Municipio in via Umberto Fracchia.



«Grazie ai maggiori oneri dovuti da Mezzaroma per la compensazione edificatoria del comprensorio F2-Borghetto San Carlo (XX Municipio), l'amministrazione comunale ha avuto soldi extra per le opere pubbliche», sottolinea il consigliere Marchionne (Pd). Le cifre ammonterebbero a 5 milioni di euro per opere di urbanizzazione primaria e a 1,3 milioni di euro per altre opere quali, tra l'altro, un'adeguata recinzione per il parco. «Mobilità e viabilità sono, ovviamente, le esigenze primarie del quartiere e devono tenere conto della centralità locale di Talenti - dice Sergio Moltedo portavoce del Cdq - cioè l'area compresa tra piazza Primoli e largo Pugliese per la quale si rende urgente il completamento e la sistemazione di via Ojetti

che, insieme a via Renato Fucini e a via Nomentana, diventerà una delle arterie principali verso il centro della città». Nel nuovo tratto di via Ojetti è da poco stata attivata la rotatoria con via Gaspara Stampa; è ancora in fase di costruzione la rotatoria con via di Casal Boccone, del tutto priva di illuminazione e pericolosissima per il suo dislivello. Il tratto immediatamente dopo piazza Primoli necessita di una sistemazione delle carreggiate e dell'aiuola centrale, nonché della creazione ex-novo di marciapiedi tra i numeri 401 e 427. Di vitale importanza la creazione di altre due rotatorie: tra via Fucini, via Niccodemi e via Sacchetti; a piazza Primoli, luogo di frequentissimi incidenti. Infine, la creazione di vaste aree di parcheggio e l'ottimizzazione di quelle esistenti: troppo spesso le macchine vengono parcheggiate nell'area del parco in via Sibilla Aleramo o a ridosso dei campi di calcio dell'Achillea.

Ester Albano  
ester.albano@vocequattro.it

L'accorato appello dei genitori della Materna di Torricella nord

## «Aiutateci a dare una scuola sicura ai nostri figli»

«Siamo dei genitori disperati e preoccupati per la scuola materna frequentata dai nostri figli. Sono diversi anni che stiamo lottando per questa scuola che ha veramente tante cose che non vanno e visto che da soli non siamo riusciti a fare un bel nulla, abbiamo deciso di far sapere la cosa in modo pubblico». Esordiscono così alcuni genitori esasperati. «La scuola si chiama Torricella Nord, zona Largo Martiana e via Podenzana - continuano - e troppi sono i problemi che la circondano». Lungo l'elenco dell'invidiabilità della struttura, lo stato di abbandono e trascuratezza di marciapiedi, strade e giardini, la pericolosità di frequenza per i bambini:

1) assenza di una tettoia o sottopassaggio che colleghi la scuola con la mensa (sono distaccati) e i bambini sono co-



stretti a percorrere un cortile di una strada in discesa, piena di foglie, sotto il vento, pioggia, freddo uscendo e rientrando quotidianamente con il risultato di tornare a casa con l'influenza.

2) pavimentazione dissestata in tutto il cortile interno dove i bambini vanno a giocare e spesso cadono a terra (alcune volte è successo anche a genitori con i bimbi in braccio), riportando escoriazioni e ferite.

3) assenza di una scala antincendio con accesso al secondo piano.

4) tante barriere architettoniche visto che c'è soltanto un montacarichi quindi i disabili non possono accedere né al primo né al secondo piano; qui sembrerebbe ci sia anche una ringhiera pericolante dove i bambini devono passare addossati al muro per evitare il rischio che cada.

5) vetri rotti all'ultimo piano; alberi caduti e mai rimossi ed altri a rischio perché privi di manutenzione; intere aree trasennate ormai da anni; tende penzoloni ai vetri;

6) bagni poco igienici e privi di accesso per i disabili.

7) zona di accesso all'area scolastica con strisce pedonali logore, marciapiedi pieni di buche e pozzanghere ovunque, compresa la zona giardino.

I problemi sono stati segnalati da anni e mai risolti.

Carmen Minutoli  
carmen.minutoli@vocequattro.it



Festeggiamenti e danneggiamenti a Cinquina

# Il capodanno degli imbecilli

*Viene l'anno nuovo, si contano i morti e feriti della guerra di Capodanno. A Cinquina, niente di tutto questo, ma saltati in aria un telefono pubblico e l'edicola del quartiere, tutt'ora chiusa. Rubate varie cose. Che succede?*

Il 2009 è arrivato, ma i "botti" sono stati inferiori rispetto agli anni passati, complice anche la congiuntura economica. Però, puntuali come orologi svizzeri, non si sono fatti attendere le solite esplosioni dei potenti "giochi pirotecnici", spesso causa di amputazioni agli arti per gli incauti "artificieri".

Non lo erano però, di certo, quelli che a Cinquina, con questi grossi petardi che sarebbe più idoneo chiamare ordigni esplosivi, hanno fatto saltare in aria un telefono pubblico e l'edicola "chiusa per danni causati da terzi..." - come recita il cartello esposto fuori - e dalla quale sono state rubate varie cose, come confermano i clienti

della rivendita di via Tor S. Giovanni.

Il malcontento serpeggia tra la gente. C'è sconforto per la mancanza di controllo del territorio e la sfiducia è palpabile. «Sono diventati troppi gli atti vandalici perpetrati abitualmente da non meglio identificati gruppi di ragazzotti - fa un abitante - Già c'era una raccolta di firme date al Comitato di quartiere per farne una denuncia a nome degli abitanti. Ma l'iniziativa era stata sospesa,



dopo avere parlato con alcuni ragazzi e la promessa di rivedere i loro compor-

tamenti. Ma recentemente, oltre all'edicola e il telefono, sono accaduti fatti gra-

vi, come intimidazioni verbali e il lancio di oggetti verso alcune case, con vessazioni varie».

«Adesso - dicono al CdQ - è finita la tregua. Si darà seguito alla denuncia dei cittadini. Poi saranno gli organi di polizia a stabilire le responsabilità. La misura è colma».

Maurizio Ceccaioni  
maurizio.ceccaioni@vocequattro.it

Seduta consiliare del 14 gennaio, si scatena il putiferio

## Presidente all'estero e opposizione all'attacco

*La minoranza reclama la presenza del presidente del Municipio, ma lui è negli Emirati Arabi per un congresso che inizierà il 19 gennaio. Allora l'opposizione vorrebbe occupare... almeno finché c'è il portiere a tenere aperto il Municipio*

Una seduta del Consiglio municipale come tante: alle mozioni proposte dall'opposizione, i membri della maggioranza si oppongono con le armi solite, il voto contrario, l'assenza strategica. Anche se si tratta di strade dissestate. Il 14 gennaio si discute in seconda convocazione delle venti vie più disastrose del IV: proposta dell'opposizione. Alla fine, passano soltanto le strade di Castel Giubileo, grazie al senso civico del consigliere Limardi, giunto in Consiglio solo all'ultimo.

Sull'altro tema, mozione urgente sui disservizi della nuova sede municipale di via Fracchia, si scatena il putiferio: i capogruppo dell'opposizione chiedono la presenza del presidente Bonelli, o del suo vice, ma vengono a sapere in quel momento che i due sono fuori per un congresso. Sentendosi presi in giro per

non averne avuta notizia, i membri dell'opposizione progettano reazioni, qualcuno pensa perfino ad un'occupazione pacifica, almeno fino a quando c'è il custode a tenere aperto l'ingresso ("occupazione ad orario"), fino a che non si chiarisce se c'è un delegato alla guida del Municipio.

La presidenza, pronta a cogliere ogni ingenuità, ha fatto esperienza e alla fine la delega, scritta, all'assessore Bevilacqua salta fuori. Il presidente Bonelli e il suo vice Pierleoni sarebbero al Word Future Energy Summit, ad Abudhabi, negli Emirati Arabi. Ma perché tenere la notizia riservata? Si tratta di un congresso serio, sulle energie rinnovabili. Forse perché, come da sito web del Wfes, i lavori verranno aperti ufficialmente solo il 19 gennaio?

Luciana Mocchi  
luciana.mocchi@vocequattro.it

Guglielmo Salerno, presidente del CdQ Sacco Pastore

## «Difficile interloquire con le istituzioni»

*Da quindici anni portavoce delle problematiche del quartiere. Grazie all'intervento del Comitato, risolto il "caso" del presunto inquinamento elettromagnetico*

Guglielmo Salerno è da quindici anni presidente del Comitato Sacco Pastore che insieme al comitato Nomentano Aniene (presidente Daniela Brunetta) e Espero (presidente Giovanni Curtis) monitora il quadrante Montesacro fra l'Aniene, il viadotto delle Valli, via Nomentana e la Fm1; l'area è stata inserita, dal 2005, in un intervento dell'assessorato alle Politiche ambientali del Comune per la "ristrutturazione" del parco di via Val Trompia-riserva naturale della Valle dell'Aniene. «Abbiamo lavorato molto - dice Salerno - ma ancora molto c'è da fare per la manutenzione ordinaria del parco, del percorso ciclopedonale, così come per l'area cani e le strutture gioco per i bambini».

«Mancano le modalità per interloquire con le istituzioni - prosegue Salerno - Tra il municipio e gli altri livelli istituzionali esiste un mero rapporto gerarchico-burocratico. Sullo sviluppo urbanistico, trasporti, scuole, sanità, politiche sociali e sul rapporto con i cittadini, oc-

correrebbe uno statuto che precisi ruoli e potere dei municipi, così come le fasi di partecipazione sulla definizione delle risorse per i progetti obiettivi».

Esempio eclatante all'indomani della legge Gasparri: dei ripetitori di telefonia mobile iniziarono a essere installati sulle terrazze della Guardia di Finanza, in via Val Chisone, via Valle Corteno e al Tufello. Il CdQ Sacco Pastore allertò la Asl di via Ariosto per un monitoraggio riuscendo ad ottenere dal municipio (non dal comune) l'approvazione del "Regolamento per la disciplina sull'installazione per la ricetrasmisione di segnali per la telefonia mobile e similari". «Una sentenza della Corte Costituzionale - prosegue Salerno - riteneva incostituzionale la parte del decreto Gasparri che attribuiva ogni potere di intervento alle società di telefonia cellulare». Il CdQ impedì l'insediamento selvaggio di altri impianti in via delle Isole Pelage, a Fidene e Settebagni.

Ester Albano  
ester.albano@vocequattro.it

*Cerchi un lavoro autonomo, indipendente, redditizio? Vendi gli spazi pubblicitari per questo giornale. Se sei ambiziosa, dinamica, intraprendente fissa un appuntamento al n. 392.912 44 74 o 06.8805747*



Terza edizione per la festa organizzata dalla Casa di Cura Villa Tiberia

# La Befana dei desideri per quaranta bambini

*Regali per i piccoli di famiglie meno abbienti della zona.*

*Presenti, il commendatore Antonio Foligno, come "padrone di casa", S.E. monsignor Lino Fumagalli, vescovo della diocesi Sabina-Poggio Mirteto, monsignor Emilio Messina, cappellano della casa di cura, padre Gaetano Saracino, parroco del SS Redentore di Val Melaina, Cristiano Bonelli e Roberto Borgheresi, presidenti del IV Municipio e del Consiglio municipale. Nelle vesti di un Babbo Natale particolare, il Comandante dell'Arma dei Carabinieri, Salvatore Veltri*

**B**efana ricca di doni e di allegria a Villa Tiberia. La manifestazione, ormai alla sua terza edizione, si è svolta presso la sala convegni della casa di cura lunedì 5 gennaio dalle ore 10 alle 12,30.

Erano presenti, oltre al commendatore Antonio Foligno, presidente del C.d.A. di Villa Tiberia e promotore dell'iniziativa, S.E. monsignor Lino Fumagalli, vescovo della diocesi Sabina-



Poggio Mirteto, monsignor Emilio Messina, cappellano della casa di cura, padre Gaetano Saracino, parroco del S.S. Redentore di Val Melaina, Cristiano Bonelli e Roberto Borgheresi, rispettivamente presidente del IV Municipio e

del Consiglio municipale, insieme al Comandante dell'Arma dei Carabinieri Salvatore Veltri (nelle vesti di Babbo Natale). Ma soprattutto c'erano i bambini che, con entusias-

simo e simpatia, hanno interagito con Babbo Natale e con un abile prestigiatore.

Dopo i giochi e un ricco buffet, monsignor Fumagalli si è intrattenuto con il giovane pubblico, raccontando dell'origine dell'Epifania, sotto lo sguardo intenerito degli adulti. A lui e al commendatore Foligno si occupa degli acquisti. Quest'anno il Municipi-

distribuzione dei doni. È consuetudine, infatti, che la Befana di Villa Tiberia realizzi i desideri di quaranta bambini appartenenti a famiglie meno abbienti della zona: le letterine ricevute vengono valutate e selezionate da padre Gaetano, mentre il commendatore Foligno si occupa degli acquisti. Quest'anno il Municipi-



pio, oltre a concedere il proprio patrocinio, ha voluto riconoscere in modo tangibile l'iniziativa del commendatore Foligno. A conclusione dell'evento, Emilio Borgheresi gli ha consegnato una targa per il costante impegno sociale rivolto a favore dei cittadini del Municipio IV Roma Montesacro.

«Cose belle che possono accadere nel territorio grazie all'impegno di chi vuol fare»: questo il commento del presidente Bonelli, che ha concluso ufficialmente la manifestazione.

Raffaella Paolessi  
raffaella.paolessi@vocequattro.it

Rappresentazioni della natività in gara fra IV e V Municipio

# Presepi di solidarietà all'Ospedale Pertini

*Fra le scuole dell'infanzia ha vinto la "Giovanni Paolo I" con un presepe sensoriale fatto di materiali profumati. La premiazione ha avuto luogo nella Cappella del nosocomio romano*

Anche quest'anno la scuola dell'infanzia "Giovanni Paolo I" ha aggiunto alla propria bacheca il primo premio di sezione al concorso "Presepi alle valli", tenuto presso la cappella dell'ospedale Sandro Pertini ed ormai giunto all'ottava edizione, promossa come sempre dal Cipaf (Centro italiano di promozione e assistenza della famiglia).

La premiazione è avvenuta il 6 gennaio, durante la festa della Befana, animata dai volontari. «La scelta di allestire la mostra in un ospedale ci è piaciuta molto - dice Antonietta Principe, responsabile del progetto presepi della scuola, che ha vinto tre edizioni e una volta si è classificata seconda - Attraverso un piccolo lavoro scolastico dei bambini si porta un po' della loro spensieratezza in un luogo



di sofferenza. Non abbiamo esitato a partecipare pur sapendo che al concorso al mercato di via di conca d'oro c'erano dei premi in denaro per le scuole. Qui il premio è una coppa e una targa per aver partecipato all'iniziativa, nonché la soddisfazione di aver allietato gli ammalati. Quest'anno abbiamo preparato un presepe sensoriale, alla cui realizzazione hanno partecipato tutti, fatto con mate-

riali profumati per stimolare sensazioni gradevoli sia nei piccoli costruttori sia in coloro che lo ammirano: ha richiesto circa un mese di lavoro».

Alla manifestazione hanno partecipato le scuole primarie e dell'infanzia del IV e del V municipio e alcuni reparti del nosocomio. Per la sezione "reparti dell'ospedale", è risultata vittoriosa Pediatra. Per la scuola prima-

ria il primo posto se lo è aggiudicato l'Istituto comprensivo Brendio, seguito dal Parini - plesso distaccato via Monte Senario - e dal Santa Maria delle Grazie, mentre per la scuola dell'infanzia il secondo premio è andato alla Sternovo, il terzo all'Istituto comprensivo Uruguay.

Luciana Miocchi  
luciana.miocchi@vocequattro.it

## Il Natale a Colle Salarlo, visto dai bambini

*"Babbo Natale trovò le richieste di quel piccolo: domandava più segni di Natale nel quartiere, meno traffico, più giochi, una piscina, un campo da calcio..."*

Traendo spunto da una storia, una lettera ed una filastrocca indirizzate a Babbo Natale, gli alunni della II A dell'istituto Carlo Levi in largo Monte S. Giusto, aiutati dai genitori, hanno illustrato i problemi e le mancan-



in un quartiere migliore.

"Uscendo da scuola, le strade intorno all'edificio erano più o meno identiche, qualche Babbo Natale scalatore che sporgeva dai balconi dei palazzi, per il resto tutto uguale, marciapiedi a volte dissestati, radici che fuoriescono dal cemento e impediscono il passaggio spensierato, perché devi fare attenzione a dove metti i piedi; pochi alberi condominiali addobbati con nastri dorati e argentati. Arrivati sulla strada principale che scorre al centro del quartiere, via Monte Urano, siamo stati colpiti dal solito traffico che ci impedisce il passaggio, dall'odore penetrante dei gas dei tubi di scappamento delle auto, infine qualche decorazione modesta di alcuni negozi. Insomma, per dirti in breve, quasi nulla di quello scintillio di luci così magico che tanto piace a noi bambini".

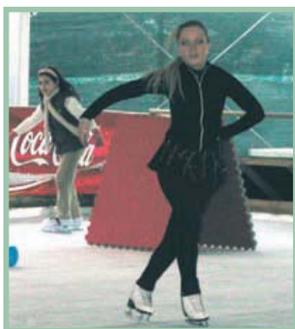
Stefania Cucchi  
stefania.cucchi@vocequattro.it

ze del quartiere in cui vivono: Colle Salarlo. Nel racconto Babbo Natale lascia riposare le renne (una di loro è malata) e gira nel quartiere: "Scese lungo via Serrapetrona, ma girò a destra all'incrocio ed arrivò alla rotonda, salì verso via Piagge, percorse il viale alberato giungendo a largo Borgo Pace. Il prato adiacente alla piazzola era pieno di bottiglie vuote ed altra immondizia: Babbo Natale rimase amareggiato e stupito dal fatto che ancora tante persone non capivano che salvaguardare l'ambiente è un bene per tutti". Nella lettera molte le richieste dei piccoli alunni che non riguardano però giochi o vestiti ma la possibilità di vivere

radici che fuoriescono dal cemento e impediscono il passaggio spensierato, perché devi fare attenzione a dove metti i piedi; pochi alberi condominiali addobbati con nastri dorati e argentati. Arrivati sulla strada principale che scorre al centro del quartiere, via Monte Urano, siamo stati colpiti dal solito traffico che ci impedisce il passaggio, dall'odore penetrante dei gas dei tubi di scappamento delle auto, infine qualche decorazione modesta di alcuni negozi. Insomma, per dirti in breve, quasi nulla di quello scintillio di luci così magico che tanto piace a noi bambini".

## Grande evento lo scorso 6 gennaio sulla nuova pista al coperto Befana sui pattini al Maximo

Una Befana sul ghiaccio, quella proposta dal Centro Sportivo Maximo, il centro benessere di via di Casal Boccone 283 che dal 3 Gennaio ha aperto le porte a tutti gli appassionati del pattinaggio sul ghiaccio con una nuova pista al coperto. Gli abitanti della Bufalotta e di Talenti hanno quindi trovato nelle loro



pattinare in allegria nella fumante pista ghiacciata rettangolare.

Per rendere il tutto più divertente il Maximo ha organizzato diversi giochi sul ghiaccio cominciando con un riscaldamento di gruppo, una suddivisione dei bambini in squadre e degli esercizi di coordinazione a tempo di

musica. Animatori e alcuni ragazzi Figg del pattinaggio artistico ha incitato i ragazzi a cimentarsi in questo sport invernale senza tempo; i tanti bambini hanno dapprima "scaldato le lame" evitando per lo più qualche probabile scivolone e poi, suddivisi in due squadre hanno indossato delle magliette per contraddistinguersi e si sono sfidati in delle gare. Il ritmo della giornata è stato dunque scandito a tempo di salsa e samba con dalle battaglie a rubabandiera, sfide di bowling sui pattini e singolar tenzone al tiro al birillo con delle ciambelle. Premiata la squadra che ha conseguito il miglior punteggio e a seguire delle allegre "befanine" sui pattini hanno consegnato dei dolci per l'augurio di un dolce anno. Sono aperti dunque i corsi di pattinaggio on ice e fitness on ice per far schettinare e divertire sia adulti che bambini; non resta che provare, come si dice: anno nuovo, sport nuovo.

Valentino Salvatore De Pietro



# SELEZIONIAMO Universitari e pensionati con auto capiente

per distribuire questo giornale  
ogni 14 giorni

Tel. 392 912 44 74

Ore 14,30 - 15,30

Privo di segnaletiche anche orizzontali, il secondo tratto della via è impraticabile

# Via Val di Lanzo, terra di nessuno

**Manto stradale e marciapiedi pieni di buche, assenza di vigili urbani e manutenzione Ama, parcheggi selvaggi nei giorni del mercatino**

Il signor Biagio Iannuccillo in un impeto di evidente disperazione segnala le pessime condizioni in cui versa da anni, esattamente da quando sono stati aperti i cantieri per la metro B1, la via Val di Lanzo in cui lo stesso risiede. La strada è ormai congestionata da intenso (ma si potrebbe dire "intasato") traffico, oggetto di una deviazione obbligata per la presenza di due cantieri contigui.

Ebbene, quasi tutto il traffico da via delle Valli, viale Tirreno e via Conca D'Oro si riversa nella povera via per la quale, se il Comune ha debitamente provveduto a rifare la segnaletica di prescrizione anche orizzontale in prossimità dei cantieri, si è certo dimenticato del secondo tratto, quello che sfocia in via Val di Sangro. È a questo punto che il signor Biagio si sfoga: il manto stradale è pieno di



mercatino rionale, in assenza di vigili urbani, vi-gerebbe la più totale anarchia di parcheggio e la pulizia delle due strade – e quindi anche dai rifiuti del mercatino – verrebbe effettuata solo una volta al mese. Si chiede il Signor Biagio, dov'è la municipale e l'Ama? E le istituzioni? Dovranno succedere altri incidenti prima che si provveda al secondo tratto della via?

Ester Albano  
ester.albano@vocequattro.it

buche, non esiste segnaletica con cartelloni, tanto meno orizzontale, le macchine sfrecciano a velocità sostenuta compresi i mezzi Atac (il 338) e i marciapiedi sono

impraticabili sia per le numerose buche e crepe sia per "brutti incontri" con deiezioni canine e a volte anche umane! Ma non basta. Il lunedì e il mercoledì a causa di un

privo di segnaletiche anche orizzontali, il secondo tratto della via è impraticabile

La lettera. Via Serra de' Conti, infiltrazioni d'acqua e allagamenti. Cantine inagibili

## Quel colabrodo della palazzina Ater

Gentile redazione, sono un abitante dello stabile Ater sito in Via Serra de Conti 7, a Colle Salario. Vi scrivo per fare una segnalazione inerente il mio palazzo: dopo il maltempo dei giorni scorsi e gli allagamenti vari nel nostro stabile si aggravata ancora di più la situazione di degrado già presente questo anche a dispetto della incolumità degli inquilini: l'acqua nei locali cantina è salita di livello tanto da rendere inaccessibili i locali stessi; ci sono smottamenti vari e rottura dell'asfalto in vari punti, inoltre l'illuminazione generale del palaz-



mamente pericoloso in quanto ripeto manca completamente di visibilità da ogni punto. Inoltre negli ultimi giorni si sono verificate numerose perdite di acqua provenienti probabilmente dalla terrazza lungo le scale e nei pressi dei locali ascensori causando il grave pericolo di un corto circuito. Vi chiedo cortesemente di pubblicare la mia e-mail sul vostro prossimo numero ribadendo l'urgenza di una richiesta di intervento da parte dell'Ater. Vi ringrazio per l'attenzione prestatami.

Distinti saluti,  
Serena Anastasi

zo e della via è completamente assente, la luce delle scale funziona a tratti, i citofoni e i pannelli delle porte di tutto il palazzo non funzionano da quattro giorni e accedere al palazzo non appena fa buio è estre-

Il servizio raccolta rifiuti Ama, fra incongruenze e poca professionalità

## Via Jacopo Sannazzaro, ma quale differenziata

Sul sito web dell'Ama campeggia un video con due noti attori dal titolo «Distretto di pulizia», inteso a promuovere la raccolta differenziata. Eppure una lettera giunta in redazione sembra smentire nei fatti la filosofia aziendale. L'episodio narrato, accaduto a dicembre in via Jacopo Sannazzaro, zona Montesacro-Talenti, si riferisce a un container blu per il vetro rovesciato



tore, tenuto aperto da una bottiglia messa di traverso. Finalmente sono andati via, lasciando il suolo cosparso di rifiuti. E noi facciamo la raccolta differenziata!».

Non è l'unica protesta che arriva sull'Ama: pulizia meccanizzata poco frequente – se non assente – delle strade, raro spurgo delle fognature, cassonetti stracolmi, spesso vecchi e difficili da aprire, difficoltà di localizzare

contenitori per alcuni materiali, come per le pile scariche, disinformazione in proposito anche degli operatori del numero verde. Risalgono a dicembre le dimissioni dei vertici aziendali, un'occasione per rinnovare non solo i nomi, ma anche metodi, qualità, interventi, soprattutto la mentalità di chi opera nel settore: anno nuovo, vita nuova?

Raffaella Paolessi  
raffaella.paolessi@vocequattro.it

16 febbraio via a "IV Municipium" il torneo di calcio a cinque del territorio

## In dieci contro una palla per fare amicizia

L'associazione sportiva Castore e Polluce con il patrocinio del IV municipio e in collaborazione con l'Asi, organizza la prima edizione del torneo di calcio a cinque "IV Municipium". La manifestazione nasce dall'esigenza sempre più forte di aggregazione sociale e dalla volontà di proporre i sani valori dello sport. L'obiettivo primario di questo torneo è di far incontrare e socializzare i giovani del IV Municipio. Il torneo si disputerà nei circoli sportivi presenti nel territorio a partire dal 16 febbraio prossimo, alle 20,30. Le gare si svolgeranno in quattro giorni formati da quattro squadre. Il costo dell'iscrizione è di 300 euro a squadra più 7 euro che ogni iscritto dovrà versare per la stipula di un'assicurazione contro gli infortuni fino

alla fine del torneo. Inoltre ogni singola squadra dovrà dare 100 euro di caparra che verrà trattata in caso di ritardo o assenza. Questo per garantire il regolare svolgimento della competizione. Le partite verranno condotte da arbitri federali dall'Asi. Inoltre le casacche di gara di ogni squadra sono comprese nella quota di iscrizione in numero di 7 più il portiere. Il torneo si disputerà nei seguenti circoli sportivi: New Green Hill (via della Bufalotta, 663), Montesacro Sporting Center C.C.S Vigne Nuove A.S.D (via delle Vigne Nuove, 469), Associazione Polisportiva Nuova Bufalotta (via di Settebagni, 330). Per informazioni chiamare il 346/3106643.

Marcello Intotero Falcone  
marcello.intotero@vocequattro.it

**Per la pubblicità su questo giornale**

**Alfa Promotion & Image**

Tel. 06 88 05 747 - 333 643 65 15

info@alfapromotion.net

Concluso il progetto di formazione per assistenti familiari

# “Il Brutto Anatroccolo” vola più in alto

*Giornata conclusiva del corso “festeggiata” il 18 dicembre nell’Aula Magna dell’Istituto Sisto V. Il piano professionale è stato portato avanti con la cooperativa “Le mille e una notte”, lo stesso Istituto e l’ente di formazione Endofap-Lazio*

**S**i è svolta il 18 dicembre presso l’aula magna dell’Istituto Sisto V la giornata conclusiva organizzata nell’ambito del progetto di formazione per Assistenti Familiari finanziato dalla Regione Lazio e gestito dalla cooperativa “Le mille e una notte”, l’istituto professionale Sisto V e l’ente di formazione Endofap-Lazio. Il progetto è stato presentato dalle cooperative grazie anche all’esperienza maturata in questi anni all’interno del centro Penelope 4. La giornata è nata con l’obiettivo di illustrare questa esperienza e di riflettere sulle possibili prospettive future alla luce dello

sviluppo che in questi anni ha avuto il fenomeno delle badanti, soprattutto straniere. «La cooperativa “Il brutto anatroccolo” nasce nell’82 - sottolinea il presidente Enrico Fratini - le principali attività di cui si occupa riguardano l’assistenza domiciliare a portatori di handicap e minori, l’assistenza ad anziani, nonché progetti rivolti ai giovani, inserimento lavorativo, assistenza scolastica a portatori di handicap, comunità alloggio e centro diurni». Le attività si svolgono in prevalenza nel IV Municipio in collaborazione con molte realtà quali cooperative sociali e associazioni. Il centro Penelope è presente in tutto il territorio romano. Nel IV nasce nel 2002 gestito dalla cooperativa “Il brutto anatroccolo” come centro di informazione e orientamento al cittadino. «L’esperienza della formazione per l’assistenza familiare è iniziata nel 2006 - racconta Luisa Bagnarelli vice presidente della cooperativa - quando, insieme

allo Ial Lazio di via Monte Cervialto, abbiamo gestito un progetto di formazione per assistenti familiari. Poi nel 2007 la Regione Lazio ha emanato un bando per gestire il corso di formazione per assistenti familiari e noi lo abbiamo vinto». Al termine del corso di 120 ore (teoria e tirocinio)

per lo più riservato a donne straniere (l’80%) già occupate come assistenti familiari, è stato rilasciato un attestato di frequenza. «Da agosto a dicembre siamo riusciti a far partire due corsi: nel primo abbiamo coinvolto 16 persone, nel secondo 25 - prosegue Luisa Bagnarelli - È

stato attivato anche un corso di lingua italiana a cui hanno partecipato tutte le iscritte. È importante formare e indirizzare verso la legalità le persone straniere visto il forte aumento di richieste».

Stefania Cucchi  
stefania.cucchi@vocequattro.it



Storie di città

## La vita nel tempo dei telefonini

**I**l sor Mario, detto “er Carozza”, per il mestiere che aveva fatto per più di mezzo secolo, guardava assorto un gruppetto di ragazzi all’angolo della via, tutti intenti a parlare al telefonino. D’un tratto lo affianca la sora Giovanna, sua coetanea e per anni, giornalista del rione.



«Te ricordi - fa lei - quando in casa c’era, forse, un telefono solo e quando stavi fuori casa, c’era solo quello a gettoni del bar o delle cabine della Sip. Adesso guarda tutta questa gente, i ragazzi: se non c’hanno tutti il telefonino, stanno male».

«Er telefonino? - fa sor Mario - L’ultimo modello, vorrai dire. Quello che fa da computer, le foto, le riprese filmate. Forse, un domani farà pure la barba e finiranno i rasoi elettrici. Ma li vedi, quelli? Stanno tutto il giorno a smanettare sui tasti e scambiarsi messaggi».

«Messaggi, vorrai dire», precisa la sora Giovanna.

«Messaggi o messaggi - fa Mario - me fanno pena. Pe’ parlasse non se guardano più in faccia, come facevamo noi ai nostri tempi. Loro no, si scrivono, anzi, “messaggiano”».

«Ma questo è il meno - fa Giovanna - Hai sentito che non nascono più figli? Ai tempi nostri, ogni botta ‘na tacchia. Nun pensi che dipenda pure dai telefonini?».

«Forse - fa Mario - ma penso che di questo passo, si stava meglio quando si stava peggio. Almeno c’era più umanità, amicizia vera, meno utilitarismo, come quello che si vede in televisione. Sai che ti dico Giova’: eravamo meno pretenziosi e più umili. Viva i bigliettini che ci scambiavamo di nascosto e le lettere scritte a mano».

Mauce

## Vuoi studiare MUSICA?



FI SARMONICA CANTO BATTERIA PIANOFORTE BASSO SOLO...  
**Prenota la tua lezione PROVA da Officine Zero è GRATIS!**  
 OFFICINE ZERO

VIA M. SOLERI, 19 00139 - ROMA  
 TEL 06.20.36.85.10 FAX 06.83.39.17.70  
 E-MAIL INFO@OFFICINEZERO.IT  
 WEB WWW.OFFICINEZERO.IT

Numero Verde  
**800.92.40.92**

Omaggio tra reading e musica presso il circolo culturale Montesacro

# Fabrizio De Andrè, tra musica e poesia

*Un tributo molto suggestivo al cantautore genovese in occasione del decennale della scomparsa con Filippo Labate (voce e chitarra) e le poesie, scelte tra le più rappresentative del Novecento italiano, lette da Andrea Barbetti e Serena Ceccon*

**D**ieci anni fa, nella notte dell'11 gennaio 1999, moriva Fabrizio De Andrè: il noto cantautore genovese nato nel 1940 e mai dimenticato per la bellezza e l'intensità della sue canzoni. Tante, in questi giorni, le iniziative per ricordarlo e rendergli omaggio. Tra queste rientra anche lo spettacolo "De Andrè e di altri poeti" che si è svolto sabato 10 gennaio presso il circolo culturale Montesacro in corso Sempione 27. Un tributo al cantautore molto suggestivo tra reading e musica: in una sala che ha stento riusciva a contenere le tante persone presenti, si sono succedute le splendide note di Filippo Labate (chitarra e voce) e i versi di alcuni

fra i poeti più rappresentativi della nostra letteratura del 900. Le poesie, lette da Andrea Barbetti e Serena Ceccon, sono state collegate ai temi affrontati nelle canzoni. Le memorie d'infanzia, il linguaggio musicale, il tono di dolce tristezza di Salvatore Quasimodo, i testi pieni



di passione e d'istinto di Alda Merini, la totale adesione alla vita, sebbene dominata dal dolore, di Umberto Saba. Il tutto accompagnato dalle immagini realizzate da Massimiliano Piombini. Dalle canzoni, "Il gorilla", "La guerra di Piero", "Geordie", "La canzone di Mari-

nella", "Suzanne" e tante altre, traspaiono sentimenti e vicende umane personali e universali: la descrizione di un periodo storico caratterizzato dal boom economico degli anni '60, la forza della libertà e le brutture della guerra, la vita degli scrittori, il senso e le suggestioni dell'amore, il personale rapporto con le donne, la ricerca musicale, i luoghi rappresentativi della vita di un poeta dei nostri tem-

pi. «Il circolo ha una storia lunga, - racconta uno dei soci, Antonio del Torre - è stato fondato negli anni '60 su proposta del Pci e Psi: dal '72 ci siamo staccati dai partiti facendo attività in parte politica con dibattiti e convegni, in parte culturale. La serata è una proposta che abbiamo raccolto da questa compagnia che alcuni di noi avevano già conosciuto. Ora dobbiamo continuare sul filone della ricerca economica con incontri e dibattiti mentre per la cultura sta per scadere l'iscrizione al nostro concorso letterario».

*Stefania Cucchi stefania.cucchi@vocequattro.it*

Laboratorio teatrale per bambini e ragazzi a viale Jonio

## Tutti in scena al Pulcino Canterino

*Fino al prossimo giugno anche un laboratorio teatrale nel IV Municipio, tra le molte attività artistico terapeutiche del regista e attore Davide Marzattinocci, il sabato mattina presso la ludoteca Il Pulcino Canterino, in viale Ionio 288*

**U**n altro contributo all'arte e alla cultura viene al IV Municipio da Davide Marzattinocci, il regista di *Metamorfosi Teatro*, che oltre alla passione per la regia e la recitazione, associa lo studio della ricerca di nuovi linguaggi artistici, anche in funzione sociale. L'ultima iniziativa in cantiere è un laboratorio teatrale per bambini e ragazzi, da tenersi il sabato mattina presso la ludoteca Il Pulcino Canterino, in viale Jonio 288 e sarà diviso in due sessioni separate: la prima, dalle ore 9 alle 10,30 e rivolto a

bambini da 7-10 anni; la seconda, tra le 11 e le 12,30, vedrà all'opera i ragazzi da 11 a 14 anni. «Sarà uno spazio dove muoversi, giocare, ballare, creare storie, personaggi e mettere in scena uno spettacolo», dice Marzattinocci che, in barba alla sua relativa giovane età annovera pagine fitte di espe-



rienze di rilievo a tutto campo. Non ultima, nella formazione

Regista e attore poliedrico, conduce laboratori teatrali e

personale, la sua propensione al recupero delle persone disabili, in veste di arteterapista ad orientamento psicofisiologico, lavorando fianco a fianco con alcune cooperative sociali, come "Il Brutto anatroccolo" o "Spes Contra Spem".

stage di Drammateatroterapia e Arti Terapie in tutta Italia e dal 2007 dirige un laboratorio teatrale per la terza età promosso dal IV Municipio di Roma e dal Centro di Cultura Popolare del Tufello, presso il Centro Polivalente Anziani Cecchina Aguzzano.

Per ulteriori informazioni sul Laboratorio teatrale: Info: 06.8174797-340/1486357 [www.davidemarzattinocci.splinder.com](http://www.davidemarzattinocci.splinder.com).

*Alessandro Busnengo alessandro.busnengo@vocequattro.it*

*www.grifeo.it*

*Grifeo di Partanna  
Storia del Mediterraneo, della Sicilia,  
leggende, Araldica e Genealogia*

[postmaster@grifeo.it](mailto:postmaster@grifeo.it)



Breve panoramica sulle uscite discografiche più attese del 2009

# Musica, l'anno che verrà

Tra le novità più attese i nuovi lavori di Franz Ferdinand, Depeche Mode e Prodigy, oltre a un dvd live dei Nirvana del '92 e un'inedito 'elettronico' dei Beatles

Nonostante il download (legale e non) continui imperterrito a minacciare il 'music-business' e a rendere sempre più deserti i negozi di dischi, il 2009 ha in programma molte ghirtonate uscite per i melomani affezionati a tutti i generi. Forse perché ancora non ha raggiunto un accordo con iTunes per passare in Mp3 il catalogo dei Beatles, oppure solo perché "non si butta via niente", sembra che Paul McCartney sia intenzionato a pubblicare un brano scritto dai FabFour per un festival di musica elettronica, *Carnival of Light*, 14 minuti di pura sperimentazione ancora inediti. Potrebbe essere l'evento



dell'anno. Gli amanti del brit-sound di nuova generazione sono però tutti in fibrillazione per il ritorno sulle scene degli scozzesi Franz Ferdinand, attesi a marzo in Italia dal vivo e dal 23 gennaio nei negozi con *Tonight: Franz Ferdinand*. Scommettiamo



che continueranno a farci ballare con le chitarre anche stavolta? Sempre a fine gennaio arriverà la prima raccolta dei Marlene Kuntz; alternerà brani del passato "sonico" della band di Cuneo ai nuovi pezzi che caratterizzano il loro attuale approccio autoriale al rock. La chicca del disco è rappresentata da una bellissima cover di *Impressioni di Settembre* della PFM. Per chi invece dalla musica italiana s'aspetta sonorità

meno "ruvide" di quelle dei Marlene, basterà aspettare il 16 gennaio, quando uscirà *Musiche Ribelli*, l'album che segna il ritorno sulle scene di Luca Carboni. Lo stesso giorno esce anche la nuova fatica di uno dei nostri più originali

ogni volta che sentite una cassa dritta e preferite ad ogni costo la musica che vi fa (che vi costringe) a ballare, TIGA, il Dj canadese che fa impazzire i dancefloor di tutto il mondo, torna in primavera con un nuovo attesissimo Cd. Nell'attesa potrete consolarvi col suo vecchio hit *Mind Dimension*, appena uscito in su singolo in una nuova versione rimaneggiata dai 2ManyDJs. Il 2 marzo invece è da mettere in agenda come la data in cui uscirà *Invaders Must Die* di Prodigy. La band inglese da sempre mette d'accordo gli appassionati di rock e quelli di dance. Ci riusciranno anche stavolta?

La diversità in musica: se è di alta classe appassionata anche chi "diverso" non è. Lo sanno bene Morrissey, indimenticato cantante degli Smiths, e Antony and the Johnsons. Il primo è atteso nei negozi con un nuovo album per febbraio, mentre del secondo il nuovo album è già pronto: si chiamerà *The Crying Light* e uscirà il 19 gennaio. Ancora non vi basta? Il webmagazine RockShock (www.rockshock.it) ogni giorno vi tiene informati sui migliori Cd in uscita.

Massimo Garofalo

## Letto e mangiato

da Mangialibri.com

Andrea Camilleri  
Il Colore del Sole

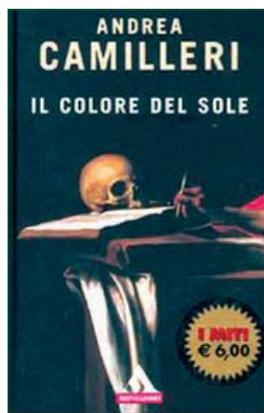
I Miti Mondadori 2008 - € 6,00

Camilleri si concede una pausa dalle avventure del commissario Montalbano e si dedica, in questo breve romanzo, alla ricostruzione (parzialmente immaginaria) di uno dei periodi più oscuri e burrascosi della vita di Michelangelo Merisi da Caravaggio, ovvero quello da lui trascorso tra Malta e la Sicilia nell'estate del 1607. Sul pittore, inseguito sia dalle guardie del Papa che dai Cavalieri di Malta, pende infatti una condanna alla decapitazione (che peraltro avrebbe potuto eseguire chiunque lo avesse riconosciuto per la strada) per l'omicidio di Ranuccio Tommasoni, avvenuto a causa di una discussione sorta durante una partita al gioco della pallacorda. Camilleri immagina quindi un Caravaggio fuggiasco, perseguitato da mille ossessioni (tra cui il sogno ricorrente di un cane feroce che tenta di assalirlo) e condizionato da una sorta di fotofobia, probabilmente di natura psicosomatica, che lo costringe a vedere 'il sole nero' e a vivere le sue giornate come in una eclissi di sole permanente.

Con questa ed altre invenzioni apocriefe lo scrittore siciliano dà una giustificazione 'meccanica' alla particolare illuminazione dei quadri di Caravaggio e al contempo riempie i molti 'buchi' presenti nella biografia degli ultimi anni di vita del pittore. Camilleri utilizza una narrazione in prima persona per entrambi i piani temporali: mentre la storia del presente che lo vede protagonista è raccontata da lui stesso, quella del passato di Caravaggio rivive attraverso le parole del pittore, con lo stratagemma della trascrizione delle pagine più interessanti del suo diario ad opera dello stesso Camilleri, che, in questo frangente, mostra tutta la sua perizia nel ricreare, in maniera credibile, le parole e lo stile di scrittura dell'italiano seicentesco. In definitiva possiamo considerare questo breve romanzo una sorta di 'divertissement' letterario che, nato su commissione del museo di Dusseldorf nel 2005 come un semplice racconto da inserire nel catalogo di una mostra sul Caravaggio (tenutasi in quella città l'anno successivo), in seguito è divenuto, grazie alla impegno profuso da Camilleri, un vero e proprio romanzo. Probabilmente chi non è interessato alla pittura di Caravaggio (e forse la maggior parte gli amanti del Camilleri giallista) rimarrà spiazzato da un testo del genere. Tuttavia il libro, superato il primo impatto con la lingua seicentesca, scivola via che è un piacere e, nonostante un finale forse un po' troppo affrettato, al tempo stesso divertente e appassionato. E chissà che non contribuisca anche a far avvicinare qualche profano alla sublime arte del sommo pittore lombardo.

Alessandro Busnengo

altre recensioni su Mangialibri.com



**Pasticceria Bar Gelateria**  
**LA PERLA**

Degustazione di ottimo cioccolato

Servizio Rinfreschi

*"L'originalità di un prodotto artigianale"*

Lavorazione Propria

Roma - Piazza dei Vocazionisti, 21 • Tel. 06 8816201

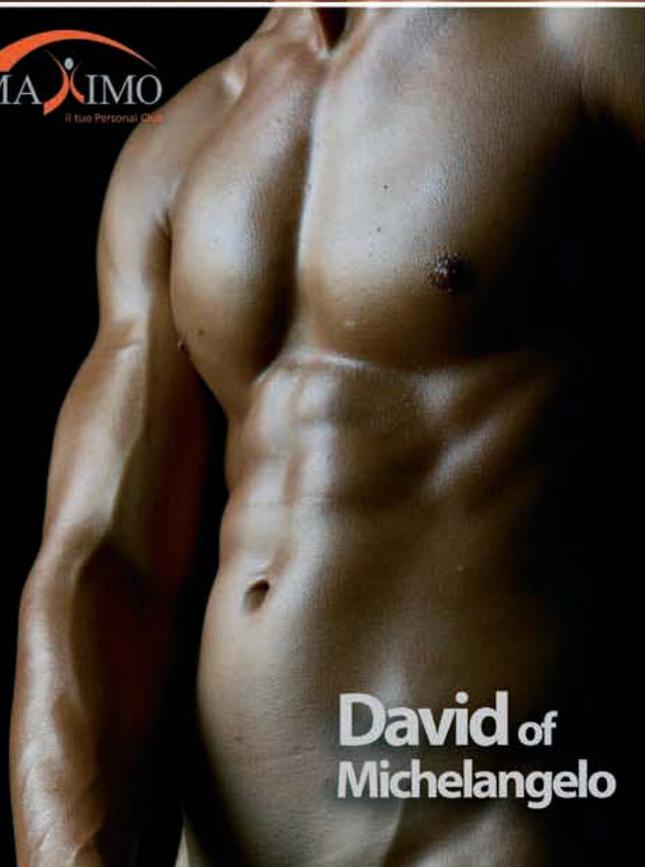


## Il Fitness va sul ghiaccio

**Novità assoluta** Feste Eventi ed intrattenimento on ice

L'unica pista Nel verde di Talenti. Corsi per tutti i livelli e per tutte le età, fitness on ice.

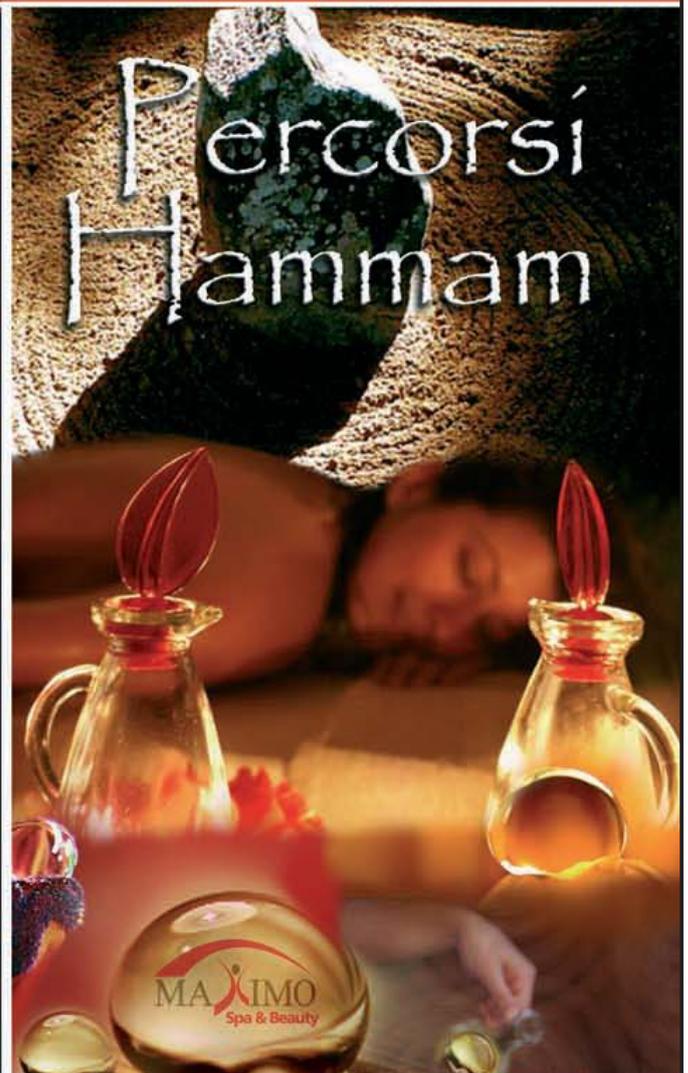
Aperto anche di sera e festivi



**David of  
Michelangelo**

da **49€**  
al mese

[www.maximo.roma.it](http://www.maximo.roma.it)



# Percorsi Hammam

MAXIMO  
Spa & Beauty

È tempo di vivere meglio

**06 97279684**